



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

**TESI DI DIPLOMA
DI
MEDIATORE LINGUISTICO**

(Curriculum Interprete e Traduttore)

**Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla
classe delle**

**LAUREE UNIVERSITARIE
IN
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

TITOLO DELLA TESI: Tradurre una prospettiva interculturale

RELATORI:
prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI
M.F Vanecke
M.Paparusso
F.Matassa

CANDIDATA:
Federica Mancini
ANNO ACCADEMICO 2021/2022



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

**TESI DI DIPLOMA
DI
MEDIATORE LINGUISTICO**

(Curriculum Interprete e Traduttore)

**Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla
classe delle**

**LAUREE UNIVERSITARIE
IN
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

TITOLO DELLA TESI: Tradurre una prospettiva interculturale

RELATORI:
prof.ssa Adriana Bisirri

CANDIDATA:

**Federica Mancini
ANNO ACCADEMICO 2021/2022**

CORRELATORI
prof.ssa M.F. Vaneecke
prof.ssa M Papparusso
prof. F. Matassa

Anche un viaggio di mille miglia
inizia
con un piccolo passo

Lao Tzu

Sommario

Introduzione	12
I.1 Tipi e generi testuali	12
Tradurre il testo sacro	17
Le competenze del traduttore del testo sacro	18
Le caratteristiche del testo narrativo	19
Tradurre il testo per l'infanzia	20
<i>Approcci traduttivi</i>	22
<i>Problematiche e strategie traduttive</i>	22
Traduzione del testo poetico	24
<i>La traduzione del testo teatrale</i>	25
Tradurre il testo teatrale	26
<i>La traduzione dei fumetti</i>	26
Le caratteristiche dei fumetti	26
Tradurre i fumetti	27
<i>L'interpretazione per lo spettacolo</i>	59
<i>Le competenze richieste all'interprete televisivo</i>	59
<i>La formazione</i>	61
<i>L'insegnamento</i>	61
<i>Il bilinguismo</i>	62
Gli strumenti	65
<i>Rete di contatti</i>	66
CONCLUSIONI	67
ENGLISH SECTION	68
<i>Texts for translanguaging analysis</i>	71
<i>The translation of the narrative text</i>	72
<i>Translation approaches</i>	76
<i>Problems and translation strategies</i>	77
<i>Translation of the poetic text</i>	78
<i>The translation of comics</i>	79

<i>Translating comics</i>	80
<i>Dubbing</i>	86
<i>Supertitles</i>	88
<i>Sound in Italy</i>	88
<i>Subtitles</i>	89
<i>Training</i>	91
<i>Bilingualism</i>	91
<i>The tools</i>	94
Section en français	96
<i>Traduire la bande dessinée</i>	102
<i>Problèmes de traduction</i>	109
<i>Les onomatopées</i>	110
CONCLUSIONS.....	110
Bibliografia	111
SITOGRAFIA TESI.....	Error! Bookmark not defined.

SEZIONE ITALIANA

Capitolo 1: Traduzione e tipologie testuali

Introduzione

Tradurre è un atto effettivo, che nasce dall'interpretazione di un testo e si realizza attraverso delle opzioni traduttive disponibili, in modo da permettere la trasmissione del messaggio a destinatari di cultura e lingua diversa.

La prima parte di questo capitolo ha l'obiettivo di analizzare il testo in prospettiva traduttologica. Nella seconda parte l'obiettivo sarà quello di esaminare testi e contesti in cui si realizza il processo traduttivo e del rapporto che esiste fra tipologie testuali, competenze dei traduttori e approcci traduttivi.

Tipi e generi testuali

Un testo è da intendersi come una unità di comunicazione, prodotta da un emittente per un destinatario in una situazione comunicativa, utilizzando

un determinato canale (orale, scritto o trasmesso) e un determinato codice (verbale, o non verbale). In particolare, secondo Wolfgang Dressler e Robert-Alain de Beaugrande, un testo è <<una occorrenza comunicativa che soddisfa sette condizioni di testualità. Quando una di queste condizioni non è soddisfatta, il testo non ha più valore comunicativo>>. Le condizioni di testualità sono:

- La coerenza, che riguarda le parti di congiunzione fra i concetti sottesi al testo;
- La coesione, che riguarda il modo in cui le componenti del testo di superficie sono collegate fra loro;
- L'intenzionalità, che concerne lo scopo comunicativo che l'emittente vuole raggiungere in relazione ai suoi destinatari;
La situazionalità riguarda i fattori che rendono un testo rilevante per la situazione comunicativa in cui appare;
- L'intertestualità riguarda i fattori che fanno dipendere l'impiego di un testo dalla conoscenza di altri testi;
- L'accettabilità, nei confronti del testo, riguarda il sistema di attese del destinatario;
- L'informativa concerne il modo in cui gli elementi testuali sono noti o sconosciuti ai destinatari;

Secondo Egon Werlich un testo può essere classificato secondo tre variabili:

- Lo scopo che si prefigge l'emittente
- Le circostanze in cui avviene lo scambio comunicativo
- Il destinatario a cui intende rivolgersi

Questi parametri extralinguistici influenzano le caratteristiche linguistiche del testo.

Ecco i cinque tipi individuati:

- Testo narrativo, che si concentra sulle azioni del prima e dopo (per esempio raccontare un fatto o una storia)
- Il testo argomentativo si focalizza sulle relazioni fra concetti in base a giudizi e motivazioni (esprimere il proprio parere su un tema, per sostenere una tesi attraverso un ragionamento logico)
- Il testo informativo si concentra sulla comprensione dei concetti attraverso la sintesi e l'analisi, con lo scopo di arricchire le conoscenze del destinatario su un determinato argomento il testo descrittivo mette a fuoco i fenomeni e gli oggetti visti in un contesto spaziale (per esempio nel descrivere un oggetto, una persona, un luogo)
- Il testo regolativo mette a fuoco il comportamento del destinatario e dell'emittente, quest'ultimo può usare un registro formale e impersonale e rivolgersi al destinatario con il (tu o con il Lei) o strutture impersonali (il si impersonale o l'infinito)

Ogni testo può essere realizzato in una serie di generi testuali, ovvero configurazioni tipiche e riconoscibili all'interno di una lingua, ritenute appropriate a una determinata occasione (per esempio, la chat, la barzelletta) e caratterizzate da forme culturalmente specifiche.

Tipi di testo secondo Francesco Sabatini

Francesco Sabatini propone di catalogare i testi in modo "pragmatico" secondo al loro grado di esplicitzza, considerando la

qualità dei vincoli interpretativi. In base a questo Sabatini divide i testi in tre categorie:

- testi con discorso poco vincolante, con un grado di minimo di rigidità (poesia e prosa)
- testi con discorso mediamente vincolante, testi espositivi educativi, divulgativi;
- testi con discorso molto vincolante, che hanno un grado massimo di esplicitzza, come i testi settoriali (scientifici, tecnici, giuridici)

La rigidità di un testo dipende da:

- la struttura del testo;
- la coerenza logica
- l'uso dei legamenti
- l'uso della punteggiatura
- la struttura del paratesto

Testi per l'analisi traduttologica

Recentemente si è manifestata la necessità di usufruire dell'analisi traduttologica in ogni singolo caso, come avviene nell'ambito dei Translation Studies.

Mary Snell-Hornby, si concentra sull' "approccio integrato", con l'obiettivo di includere tutti i tipi traduttivi individuati che comprendono tre macroaree:

- Traduzione specializzata (special language translation)
- Traduzione generalista (general language translation)
- Traduzione letteraria (literary translation)

Queste aree non vanno considerate secondo un settore chiuso, bensì come un ambito che va dalla massima apertura interpretativa alla massima chiusura interpretativa, possiamo fare riferimento a “generi testuali prototipici”: bibbia, film/teatro, giornale/testi di informazione generale, medicina, poesia, letteratura moderna, linguaggio legale.

Canali, contesti comunicativi e codici

Una classificazione di tipologie traduttive, basata su diversi canali comunicativi permette di tenere conto di queste variabili:

- Capacità di una lingua di variare a seconda del mezzo o canale adottato
- La combinazione con altri codici comunicativi
- La rilevanza del contesto comunicativo sulla realizzazione e sull'esito della traduzione

In base a queste variabili possiamo distinguere tre macrotipi testali:

- La traduzione orale e trasmessa, riguarda i testi tradotti oralmente nell'interazione in presenza o a distanza ma non in diretta (chuchotage, interpretazione

consecutiva, interpretazione simultanea)

- La traduzione scritta, riguarda i testi tradotti per essere letti (testo letterario in poesia, testo settoriale)
- La traduzione multimediale, riguarda i testi tradotti che raggiungono il destinatario attraverso il canale verbale e/o sonoro e/o visivo (fumetto, testo audiovisivo, testo online, testo teatrale).

I generi testuali che interessano la traduzione possono essere caratterizzati in base ad uno squilibrio comunicativo fra autore e traduttore. Uno dei maggiori esempi di squilibrio riguarda il testo sacro in cui il traduttore si confronta con la divinità stessa (l'Antico Testamento, la Tōrāh) o con il profeta che parla in nome della Divinità.

Tradurre il testo sacro

Per testo sacro si intende il libro ispirato da Dio, che per definizione è un testo scritto che risale a epoche remote e tramandato di generazione in generazione.

Tra questi troviamo la Bibbia cristiana con il Vecchio testamento il nuovo Testamento, quella mussulmana con il Corano.

La traduzione del testo sacro è stato uno dei punti di riferimento della pratica della traduzione attraverso i secoli sia in Occidente che in Oriente. In quest'ultimo la traduzione del testo sacro era tradizionalmente improntata una pratica di divulgazione della religione buddista.

Ad esempio, la parola divina espressa nel corano era (ed è) considerata al punto di essere legata alla lingua espressa, ovvero l'arabo classico, lingua che continua ad essere usata nei testi letterari, nei mas media e tra le persone colte. Il Corano è intraducibile.

In Occidente invece, la traduzione della Bibbia, è basata sull'originale. Il concetto di fedeltà alla parola divina ha tenuto a lungo i traduttori ancorati alla necessità di tradurre la Bibbia in modo originale. Oggi è l'opera più tradotta e ogni anno escono delle nuove traduzioni nelle varie lingue del mondo. Le differenze interlinguistiche formali emergono nel passaggio dal sistema linguistico a quello del prototesto a quello del metatesto, per mantenere la forma originale il traduttore dovrà cambiare:

- La classe di parole
- Le categorie grammaticali
- La disposizione delle parole

Un'area problematica riguarda le metafore, ad esempio “si batteva il petto” che tradotta in alcune lingue africane significherebbe “congratularsi” invece di “pentirsi”

Le competenze del traduttore del testo sacro

Il modo di rapportarsi è diverso nelle varie società e nelle varie religioni.

Il testo oggi viene tradotto da gruppi di specialisti biblisti che lavorano tenendo conto di vari fattori.

La traduzione del testo narrativo

I fenomeni letterari si dividono in due sezioni principali:

- Le opere letterarie: poesia, narrativa, teatro;
- La critica letteraria, ovvero gli scritti su opere prodotte da altri;

Le opere letterarie sono caratterizzate dalla creatività espressiva dei singoli autori, dalle convenzioni stilistiche dei generi letterari a cui appartengono.

Per la critica letteraria invece si tratta di testi specialistici, codificati a livello di terminologia tecnica. Il testo letterario è un testo aperto, poco vincolante, nel senso che le interpretazioni sono lasciate al lettore, mentre il testo della critica letteraria è un “testo chiuso” perché tende ad una maggiore univocità interpretativa determinata dalla “mono referenzialità” dei termini.

Le caratteristiche del testo narrativo

In un testo letterario narrativo si possono utilizzare una serie di domande che il traduttore dovrebbe porsi sul prototesto prima di procedere:

- a) Chi?
- b) A chi?
- c) A quale scopo?
- d) Dove e quando?
- e) Come?
- f) Perché?

La traduzione del testo narrativo rappresenta una delle attività in cui entrano in contatto le culture, gli autori e i traduttori, possiamo riconoscere due tipi di traduzione:

<<La traduzione letterale>> in cui il traduttore dovrà solo cercare di riprodurre gli aspetti di contenuto e stilistici, senza alterazioni.

<<La traduzione artistica>>, come adattamento dei testi letterari di altre culture deve mantenere le connotazioni poetiche o morali.

Un problema che riguarda la traduzione letteraria riguarda i segnali di genere e di decodificare i significati culturali impliciti destinati a un lettore modello che condivide con l'autore del proprio testo una serie di preconoscenze comuni una volta interpretato il non detto il traduttore può decidere di:

- 1) sostituire il richiamo con un'espressione equivalente
- 2) tradurre alla lettera senza spiegazioni aggiuntive
- 3) inserire una nota esplicativa

Quando la traduzione riguarda un'opera realizzata in un'epoca lontana nel tempo il traduttore dovrebbe decidere se attualizzare o storicizzare. La coerenza con l'approccio adottato è fondamentale.

Tradurre il testo per l'infanzia

La traduzione di libri per bambini dev'essere curata nei minimi dettagli e andrà a costituire una memoria che accompagnerà i piccoli lettori per un lunghissimo periodo di tempo. Le traduzioni di libri per l'infanzia rappresentano un settore molto specifico all'interno del più ampio settore delle traduzioni letterarie, un altro aspetto importantissimo nella traduzione di libri per l'infanzia è la scelta del lessico da adoperare nelle traduzioni: molto dipende dalla fascia di età a cui il libro è destinato e dalle capacità cognitive e lessicali che i bambini manifestano a quell'età.

- Prima infanzia
- Bambini
- Adolescenti

Si tratta di testi che abbinano la parola scritta alle immagini, avvicinandosi ad altri testi multimediali destinati al pubblico infantile in cui si possono combinare le immagini, le melodie, la lingua scritta e il sonoro (fiabe, filastrocche, canzoni, fumetti, parole illustrate).

Il dialogo è una caratteristica tipica: si tratta di dialoghi che coinvolgono i bambini e che possono anche imitare il parlato infantile e il baby-talk*. Chi scrive questi testi tiene conto del fatto che verranno letti ad alta voce e punta a trasferire nella scrittura quei tratti dell'oralità che possano rendere gradevole l'ascolto: dalle parole colloquiali, ai giochi di parole anche su basi foniche.

La narrazione e la descrizione sono quelli più rappresentati che si servono delle strutture verbali e frasali di cui ogni lingua dispone secondo particolari canoni stilistici.

Le immagini sono un'altra componente fondamentale ad esempio "Pinocchio", del Giornalino di Gian Burrasca, del Piccolo Principe di Babar, di Max und Moritz, tutti classici associati ai disegni che accompagnano, pagina per pagina il testo scritto. Le rime e le espressioni fisse sono un tratto peculiare che conferisce un particolare ritmo alla narrazione oltre a facilitare la memorizzazione e il riconoscimento delle fasi della storia. Nelle fiabe tradizionali si nota uno schema ricorrente che rende simili fiabe nate in tempi e luoghi lontani fra loro: l'atmosfera irrealista, la natura eccezionale dei personaggi, l'intreccio, i temi paurosi e catartici, i tratti scurrili e truculenti. Nata nell'oralità la fiaba risente in tutte le culture dei modelli della lingua orale, adottando però routines e formule culturalmente specifiche di questo genere letterario. Come ricorda Laura Ricci, troviamo le formule di <<apertura e chiusura>> (c'era una volta e vissero felici e contenti). Ogni cultura dispone di una serie di testi di culto specifici per l'infanzia, sia di tradizione locale, sia a diffusione internazionale, (come le fiabe tedesche dei fratelli Grimm, quelle danesi di Hans Christian Andersen, i viaggi di Gulliver, Heidi, Pinocchio, Topolino Paperino altre opere come Alice nel paese delle meraviglie), diventate un vero e proprio patrimonio grazie alle traduzioni e agli adattamenti. In Italia non esiste una raccolta di testi per la prima infanzia che possa definirsi <<tipicamente italiano>>. La letteratura per l'infanzia è la fiaba tradizionale che nasce dalle culture regionali e usa il dialetto, sarà Italo Calvino nel 1956 a tradurle in italiano nel volume dal titolo "Fiabe italiane" che neutralizza l'espressività dialettale; dunque, la fiaba italiana è in realtà una fiaba tradotta. Per gli altri classici dell'Ottocento

non è stato così, ci sono stati autori di ispirazione manzoniana che hanno scritto (*Le avventure di Pinocchio*). La letteratura prosegue il suo corso nell'Italia del Novecento con Gianni Rodari, usando un lessico basilare, ma molto originale con giochi di parole, allusioni, battute e parafrasi. Le ultime generazioni di bambini e ragazzi italiani hanno sostituito la lettura di questi testi con quella dei successi editoriali internazionali scritti in inglese e tradotti in tutte le maggiori lingue del mondo: dalla serie horror per l'infanzia *Piccoli brividi* ai libri illustrati di Richard Scarry, fino al successo di *Harry Potter*, i bambini e ragazzi italiani sono cresciuti su testi tradotti.

Approcci traduttivi

Il progetto traduttivo si rivolge a un pubblico di bambini e ragazzi, il traduttore adotta l'approccio che dà priorità al destinatario, tende a rendersi invisibile realizzando una traduzione scorrevole attraverso delle scelte accurate dove si cerca di considerare il lettore bambino e il lettore adulto. La pratica delle traduzioni per libri e favole dedicati all'infanzia non è tuttavia diffusa in tutto il mondo. Nel Regno Unito, ad esempio, l'editoria per l'infanzia è prevalentemente basata su autori e libri inglesi e l'attività di traduzione di libri di autori stranieri è meno praticata rispetto ad altri Paesi.

In Italia, invece, le traduzioni di fiabe e favole da tutto il mondo abbondano, contribuendo così all'arricchimento culturale dei più piccoli che possono così iniziare ad esplorare il mondo con la fantasia.

Problematiche e strategie traduttive

La narrativa è da sempre caratterizzata a modifiche, adattamenti, manipolazioni e adattamenti realizzate in funzioni dei destinatari.

Fra le caratteristiche le problematiche troviamo:

- I nomi di personaggi
- I realia* che rimandano all'hic et nunc *
- Le metafore
- Le formule fisse
- La dimensione orale

Oltre alle caratteristiche esistono anche caratteristiche esterne che rendono questi testi problematici per i traduttori.

Le esigenze dei destinatari primari, suddivisi in diverse fasce di età e sesso, ognuna delle quali è caratterizzata da gusti particolari

- Le esigenze dei destinatari secondari, cioè degli adulti
- Le esigenze dell'editore che commissiona il lavoro di traduzione

Le competenze del traduttore del testo narrativo

Il traduttore è un mediatore “una sorta di collegamento” fra due testi e due culture. Le sue abilità linguistiche sono diversa dal lettore e non possono limitarsi alla conoscenza native di due culture, il traduttore letterario è anche un fine conoscitore della letteratura a cui appartiene il prototesto e di quella a cui andrà a inserirsi la traduzione. Dovrà conoscere lo stile, gli ideali, le opere, dell'autore ma anche gli studi critici e le traduzioni precedenti delle sue opere, con competenze che rimandano alla linguistica all'analisi e interpretazione del testo letterario e alla letteratura comparata oltre che alla traduttologia. È fondamentale che il testo letterale sia tradotto da un unico traduttore, a differenza di quanto accade per la traduzione del testo settoriale o audiovisivo.

Traduzione del testo poetico

Il testo poetico rientra fra quei fenomeni letterari che Roland Barthes
Roland Barthes (Cherbourg, 12 novembre 1915 – Parigi, 26 marzo 1980)
saggista, critico letterario, linguista e semiologo francese, fra i maggiori
esponenti della nuova critica francese di orientamento strutturalista),
contrappone alla critica letteraria. Tuttavia la questione diventa più
complessa se guardiamo ai vari generi testuali che possono esistere in
traduzione. Nel suo saggio del 1969 dal titolo *Forms of Verse*
Translation¹ of Verse From, il traduttore, letterato e traduttologo James
S. Holmes osserva che oltre alle opere letterarie e alla critica letteraria
esistono anche altri generi “metaletterari” relativi alla poesia, sia nella
lingua sia in altre lingue, ovvero:

- Il saggio critico redatto nella stessa lingua della poesia;
- Il saggio critico in un'altra lingua;
- La traduzione in prosa;
- La traduzione in versi;
- L'imitazione;

La traduzione in versi (metapoesia) è il punto di incontro di relazioni
convergenti che provengono da due diverse categorie: la tradizione
poetica della lingua di partenza e la tradizione poetica della lingua di
arrivo. Il problema è la scelta della forma tra questi troviamo la traduzione
mimetica, (per un pubblico aperto ad accogliere nuovi generi) analogica,
(per scrivere una metapoesia il traduttore deve valutare l'effetto che la
poesia originale ha nella cultura della lingua in cui è stata scritta) organica,

¹ Realia: "le cose reali" Hic et nunc: Qui ed ora

estranea (maggior libertà nel trasferire il significato dalla poesia alla metapoesia). Lefevre, che propone sette strategie di traduzione poetica: fonemica, letterale, metrica, in prosa, rimata, con verso libero, interpretazione.

Sia Holmes che Lefevre mettono in risalto che quando si traduce un testo poetico l'enfasi può essere posta su un elemento. Il dilemma consiste nella scelta tra le tecniche che permettono di realizzare una di queste opzioni.

Creare un testo poetico ispirato all'originale;

Creare un testo che dia la possibilità al lettore di accedere all'originale ;

La traduzione del testo teatrale

Come nel caso della traduzione letteraria in prosa e in poesia, il testo letterario teatrale richiede al traduttore altissime competenze linguistiche, una sensibilità letteraria e profonde conoscenze di letteratura, è fondamentale una grande familiarità con le strutture dell'interazione orale, con i copioni, con le caratteristiche verbali e non. Il traduttore non può essere inesperto di tecniche di interpretazione teatrale, dal momento che il prototesto nasce per esser portato sulla scena e trasformato in metatesto. Il testo teatrale il teatrale o drammaturgico tiene conto per quanto possibile della situazione in cui avverrà la presentazione sia quando fornisce indicazioni agli attori sotto forma di glosse a margine delle battute sia quando il testo stesso suggerisce scambi di battute fra gli attori e pubblico nella commedia greca antica ad esempio in Ariston 403 188 a.C. circa addirittura quindi la parabola attori si rivolge sia anti coinvolgendoli nella comicità del dialogo con i vari tipi di scherzi residuo questo delle antiche processioni fallafortiche da cui era derivata la commedia.

La lingua del testo teatrale è per definizione legata all'oralità.

Tradurre il testo teatrale

Georges Mounin afferma che il teatro meno adatto all'esportazione, che penetra nelle culture straniere più lentamente a causa dell'interdipendenza fra lingua, testo, contesto sociale della rappresentazione scenica. Susan Bassnett distingue cinque strategie per la traduzione del testo teatrale:

- Tiene conto del contesto culturale in cui ha avuto origine
- Facendo attenzione alla possibilità da parte degli attori di rappresentare il dialogo sulla scena
- Ricreando il verso del dramma
- Collaborando con il regista e/o con gli attori per adattare la traduzione in funzione di una specifica messa in scena.
- Considerando come un testo letterario

Le competenze del traduttore: il testo teatrale richiede alte competenze linguistiche

La traduzione dei fumetti

Il mercato dei fumetti è esploso nel secondo Dopoguerra e ha avuto successo negli Stati Uniti, in Europa, in Giappone. La più grande azienda mondiale nel campo dell'intrattenimento oggi è la Walt Disney Company. Anche in Italia esiste una buona tradizione fumettistica: ricordiamo a Disney Italia, gli editori Panini, Bonelli, Freebooks e Coconino e la mostra del fumetto che si tiene ogni anno a Lucca (Lucca Comics).

Le caratteristiche dei fumetti

Il fumetto è una storia in immagini, accompagnata da dialoghi e didascalie. Possono rappresentare storie fuori dal tempo oppure essere ancorati all'attualità, con riferimenti culturali. Un ruolo particolare è

rivestito dalle onomatopee, presenti nei fumetti molto più che in altri tipi di testi. Come i segni grafici servono a dare movimento alle immagini così la trascrizione aiuta a dare vivacità.

Tradurre i fumetti

In Europa intere generazioni sono cresciute negli anni Settanta del XX secolo leggendo i grandi fumetti d'autore, come Garfield o la saga francese Asterix. Oggi il mercato del fumetto è in continua espansione, con il recente boom dell'editoria asiatica che ha visto Giappone e Corea affermarsi. Si capisce come la figura del traduttore sia importante, così come il sottotitolaggio, il doppiaggio e la traduzione dei testi cantati. Non mancano studi sulla traduzione dei fumetti, specialmente nelle serie tradotte in molte lingue e in riferimento a problemi traduttivi. Come esempi di problematiche traduttive specifiche, ad esempio, troviamo Asterix con conseguenti censure operate per entrare nella cultura iraniana contemporanea. All'interno del "graphic journalism" spesso troviamo riferimenti culturali anche di epoche diverse, prendiamo una seconda volta l'esempio di Asterix che rappresenta una sfida per i traduttori, soprattutto per gli aspetti culturali che fanno parte dell'umorismo del disegnatore e dell'autore.

All'interno del libro "Il figlio di Asterix" si osservano delle soluzioni traduttive orientate all'adattamento culturale per far fronte alla problematica delle canzoni francesi evocate nel fumetto e difficilmente riconoscibili da parte di un pubblico diverso. Ma gli adattamenti culturali più invasivi, con effetti sia sul testo verbale che sulle immagini, si notano in due ambiti a rischio fra la cultura occidentale e quella iraniana, il cibo, e i rapporti fra uomo e donna. Possiamo fare riferimento alla scena del

cinghiale, (cibo preferito di Obelix) ma tabù nelle tradizioni culinarie dei paesi mussulmani; perciò, il traduttore preferisce usare il corrispondente <<ariete selvatico>> oppure <<cibo>>. Un altro caso è il tabù sulla donna, dove troviamo l'allungamento delle maniche del vestiario sconveniente o perfino la cancellazione di immagini di donne a causa del loro abbigliamento reputato sconveniente.



Il lavoro del traduttore di fumetti ha alcune caratteristiche comuni a quelle del traduttore letterario e teatrale e altre comuni a quella del doppiaggio e i sottotitoli. Il traduttore riceve un incarico che lo impegna a consegnare il testo tradotto entro certi tempi.

Il traduttore per il doppiaggio, infine il traduttore di fumetti deve restituire un dialogo che sia compatibile con le immagini.

I fumetti sono molto diffusi soprattutto tra i giovani dai 14 anni in su, ma sono popolari anche tra gli adulti. Solo in Italia, infatti, ci sono quasi 9

milioni di lettori, circa il 18% della popolazione, e continuano a crescere di anno in anno.

Per gli studiosi di lingue e culture estere la traduzione dei fumetti può essere uno sbocco professionale che trasforma una passione (o un settore interessante e di intrattenimento come quello dei fumetti) in un lavoro.

Esistono molti vantaggi nel tradurre i fumetti:

- Il mercato è in crescita e richiederà sempre più figure professionali specializzate in lingue.
- Il ruolo del traduttore consente agli appassionati del medium fumetto di accedere in anteprima a contenuti destinati al mercato italiano.
- Operare in questo campo dà la possibilità di lavorare come traduttore per case editrici su progetti di vario tipo.
- Si tratta di un ambito dinamico e specifico che prevede una carriera ben delineata.
- Apre le porte alla traduzione di contenuti nel settore editoriale.

Nell'anno da poco concluso il mercato del libro in Italia è cresciuto superando le migliori aspettative. Un mese fa, le stime dell'Associazione Italiana Editori su dati NielsenIQ, pronosticavano una crescita tra il 12,6% e il 16,3% rispetto al 2020. Se i segni positivi sono distribuiti con omogeneità tra tutti i generi, alcuni hanno contribuito più di altri al balzo in avanti del mercato: è il caso certamente dei fumetti e delle loro vendite in crescita del +188% sull'anno precedente. Un boom guidato principalmente dai manga, i fumetti giapponesi, che a settembre, con il numero 98 di One Piece, si sono posizionati per la prima volta in cima alle classifiche di vendita in Italia.

Molteplici i motivi di tale rivoluzione, primo fra tutti la crisi delle edicole: le edicole, canale egemone per la vendita dei fumetti in edizione economica, ora sono in costante diminuzione e lasciano spazio a nuovi canali di vendita, l'online e le librerie. Da non sottovalutare il costo di molto inferiore rispetto a quello di un romanzo (un comic può costare meno di 5 euro) e che si tratta di serie che possono contare su una fidelizzazione dei lettori e ripetere la performance di vendita ogni due settimane.

Naturalmente nel capire le ragioni che ci portano al nuovo boom dei manga, dobbiamo guardare necessariamente agli ultimi anni e al periodo segnato dal lockdown e dal Covid-19: l'approdo di decine e decine di nuove serie anime sulle piattaforme streaming più usate, particolarmente utilizzate durante la quarantena, ha contribuito a rendere popolari molti prodotti, generando una conversione non indifferente, generando nuovi appassionati.

L'interesse crescente per il genere ha dato vita a importanti operazioni in tutto il mondo, come l'acquisizione da parte della coreana Naver di Webtoon prima e Wattpad poi, che hanno unito i loro studios sotto l'insegna Wattpad Webtoon Studios dando vita a un gigante dell'entertainment e nuova forma alla fanfiction e ai fumetti digitali.

Grazie a questa continua crescita il fumetto acquisisce sempre più una propria dignità letteraria e con lui anche i suoi traduttori. La traduzione di fumetti richiede un'attenzione particolare, sia per la necessità di mantenere il testo all'interno di un confine, il balloon, sia per l'importanza di preservare l'equilibrio tra le diverse forme espressive e culturali di cui si compone. Queste esigenze rendono la traduzione notevolmente diversa

da quella di un qualsiasi altro testo.

È per questo motivo che in Francia nasce Geo Comix, un software completo per la traduzione di fumetti che agevola il lavoro di traduttori, scrittori ed editori, con un approccio che viene in aiuto del mondo dell'editoria e delle esigenze delle diverse figure professionali della filiera. Attraverso l'intelligenza artificiale, Geo Comics ha infatti la capacità di riconoscere e distinguere le immagini dal testo e promette di ridurre i tempi di lavorazione del 30%. Il programma trascrive in automatico i testi da tradurre consentendo ai diversi attori del processo di adattamento da una lingua all'altra di lavorare simultaneamente sullo stesso documento condiviso. Allo stesso modo, Geo Comix si integra con InDesign impaginando direttamente i testi tradotti al posto giusto.

In un mercato caratterizzato dalla forte, e globale, espansione del genere, uno strumento di lavoro capace di ridurre tempi e costi della traduzione può essere senza dubbio una risorsa utile, soprattutto per i prodotti serializzati come i manga. Non va però dimenticato che la traduzione resta un'operazione complessa, a maggior ragione quando ha a oggetto un media sincretico come il fumetto: un'operazione che necessita dell'intervento e della regia di professionisti del lavoro editoriale.

I fumetti non sono tutti uguali, ed è bene conoscere i diversi generi prima di affrontare il lavoro di traduzione.

La gamma di questo tipo di prodotti spazia dai fumetti per bambini di Disney, come *Topolino* e *Monster Allergy*; passando per i comics americani di casa Marvel e DC; fino ad arrivare alle *bande dessinée*, locuzione francese che identifica i fumetti in generale, ma che in Italia designa le storie realizzate in Francia e Belgio, come l'imprescindibile

Blacksad. Se ci spostiamo nel Paese del Sol Levante troviamo i manga per ragazzi come *Dragon Ball* e *Naruto*, ma anche opere destinate a un pubblico più maturo, come quelle del maestro Jiro Taniguchi. Ci sono alcune differenze tra i fumetti occidentali e quelli giapponesi, spesso identificati con la parola “manga”. In generale, i fumetti sono storie raccontate tramite immagini in sequenza caratterizzate dalla presenza di dialoghi in appositi elementi grafici, le cosiddette “nuvolette” o “balloon” in inglese.

Il primo fumetto di stampo occidentale risale al 1833, si chiama “Monsieur Jabot” ed è opera dell’illustratore svizzero Rodolphe Töpffer. Dall’800 il fenomeno delle “storie in immagini” ha continuato a incalzare e a diventare popolare. Oggi, i fumetti “occidentali” sono:

- Prodotti in tutto il mondo, soprattutto negli USA
- Caratterizzati solitamente da disegni a colori
- Focalizzati maggiormente sull’azione e sul suo progredire in modo dinamico
- Aperti a vari formati e dimensioni e possono parlare degli argomenti più disparati.

Dalla seconda metà dell’Ottocento la tradizione del fumetto si è diffusa anche in Asia, e specialmente in Giappone, dove questa tipologia di racconti per immagini veniva descritta con il termine “manga”. Oggi, in Occidente questa parola viene utilizzata per identificare i fumetti giapponesi, mentre proprio in Giappone il termine viene usato per riferirsi ai fumetti in generale, che prevedono diverse uscite e una successione nello storytelling della trama, indipendentemente dal Paese di origine.



I manga giapponesi si differenziano dai fumetti di matrice occidentale per alcuni aspetti:

- Vanno letti da destra verso sinistra, quindi in modo opposto a come vanno letti quelli occidentali
- Prediligono il formato compatto
- Sono generalmente più introspettivi, si concentrano sui sentimenti e le emozioni dei protagonisti
- I disegni sono per lo più in bianco e nero.

Per diventare traduttore di fumetti o manga è necessario avere la giusta preparazione linguistica ma soprattutto culturale, per riuscire a riportare in lingua italiana non solo la traduzione letterale dei testi ma anche le intenzioni dei protagonisti, in modo coerente allo svolgimento della storia.

Infine, arriviamo in Italia, patria delle graphic novel, un tempo chiamate «romanzi grafici», e dei fumetti per adulti come *Diabolik*, *Dylan Dog* o quelli del più contemporaneo Zerocalcare.



Problematiche traduttive

Il primo ostacolo che si incontra è senz'altro il limite di spazio imposto dai balloon, o nuvolette, usate soprattutto come contenitori per le battute di dialogo. In caso di giochi di parole intraducibili o riferimenti culturali troppo estranei al lettore italiano, è fondamentale mantenere una coerenza di fondo tra la parte scritta e le immagini – in special modo se nel disegno è presente un elemento strettamente legato al gioco di parole – e quindi tradurre in modo «fedele», certo, ma non alla lettera del testo, bensì al suo spirito, ovvero il suo intento comunicativo.

La traduzione di fumetti è vista come una forma di “medium-constrained translation”, in cui la traduzione dei testi scritti è dipendente dal testo visivo, su cui il traduttore ha limitate possibilità di intervento. L'interpretazione di espressioni idiomatiche e giochi di parole spesso infatti sono legati alla stretta interdipendenza dei due codici.

Alcune espressioni verbali inoltre (ad esempio le onomatopee), sono parte integrante del codice visivo e acquistano forza comunicativa in quanto segni grafici. Dopo un breve raffronto tra le problematiche relative alla traduzione del fumetto e quelle della traduzione di testi cinematografici,

vengono discussi alcuni esempi di fumetti in cui la narrazione verbale è, come per il cinema, inserito in un contesto visivo che esercita una forte influenza sulle scelte traduttive. Sono state esaminate alcune modalità proprie della “grammatica espressiva” del medium fumetto, ovvero pun visivi, (giochi di parole legati all’immagine) visualizzazione delle metafore e uso di espressioni onomatopoeiche.



Le onomatopee

Le onomatopee, ovvero parole associate al suono a cui si riferiscono.

Il problema, per chi traduce, è che in genere queste cambiano da una lingua all'altra (per esempio, se da noi il gallo fa «chicchirichì», in inglese fa «cock-a- doodle-doo»). Nei fumetti tradotti in italiano, molte

onomatopee sono rimaste in inglese, come «crack» e «gasp», ma dietro a una scelta del genere si celano ragioni storiche: in passato, chi traduceva non aveva le competenze per modificare le tavole originali, così la resa grafica di questi suoni è rimasta invariata fino ai giorni nostri.

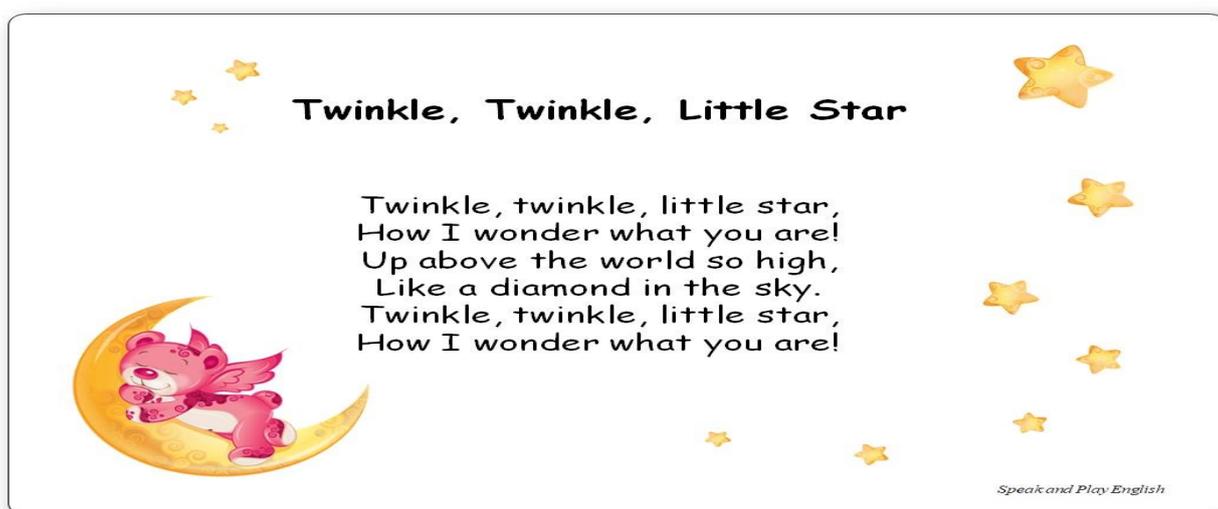
La grafica

Un altro trabocchetto frequente deriva dalla presenza dei neretti, usato nei fumetti americani per enfatizzare certe parole: chi traduce può cedere alla pericolosa tentazione di scrivere in neretto le stesse parole del testo inglese, ma ciò spesso è un errore che va a stravolgere il tono e l'enfasi di un dialogo. A parte i neretti, esiste un modo per dare maggior carattere a una battuta di dialogo o a un'onomatopea, e si chiama lettering: una tecnica grafica che permette di decidere carattere, dimensione, colore e spaziatura delle parole.



Tradurre le canzoni per l'infanzia

Le canzoni per l'infanzia sono le ninne nanne e le filastrocche per bambini.: ne esistono in ogni regione e spesso alcune si diffondono con qualche variante nel testo o nella musica, fino a diventare patrimonio di un'intera nazione. Il progetto “ “Languages from the Cradle Educational Project” raccoglie ninnenanne in sette lingue europee (ceco, danese, inglese, italiano, greco, rumeno e turco) con traduzioni e attività da svolgere con i bambini, trazioni che servono per trasmettere il contenuto del brano. Altre filastrocche per bambini, esistono, anche in più lingue e sono cantate da generazioni di culture differenti come nel caso del canone francese Frère Jacques, conosciuto in inglese in italiano, e in spagnolo. Un settore importante è quello delle canzoni dei cartoni animati della Walt Disney che vengono tradotti e adattati con cura.



Oggi forse più delle canzoncine tradizionali i bambini sono affezionati alle

canzoni dei cartoni quindi i produttori cinematografici si affidano a costose realizzazioni doppiate.

Le competenze del traduttore del testo cantato

L'intervento del traduttore può limitarsi ad una "traduzione lineare in prosa da utilizzare come riferimento sulla copertina di un disco" invece per quanto riguarda l'esecuzione canora, che comporta il rispetto della "forma" del prototesto a cui viene subordinata ogni scelta. Non si possono usare direttamente tecniche tipiche del metodo diretto (come la traduzione letterale), dovendo rispettare i limiti imposti, il traduttore non può far altro che adattare il contenuto alle caratteristiche della melodia, saranno le competenze ritmico - musicali che permetteranno di procedere alla sovrapposizione fra il testo tradotto e la struttura melodica, le scelte traduttive saranno determinate dal suono che le parole vanno ad assumere nel momento della loro esecuzione canora. La traduzione del testo cantato rientra nella categoria della traduzione per lo spettacolo e deve tener conto dei destinatari a cui si rivolge.



La traduzione del testo cantato è sempre esistita, rappresenta un genere testuale di routine che si avvale del codice verbale; perciò, una volta creato il nesso tra i due è impossibile separare il testo dalla melodia. Si avvolgono della combinazione di parole e musica, se abbinato alla rima, al ritmo, il testo cantato risulta facile da memorizzare è impossibile da cancellare dalla mente. La parola e la musica si legano anche all'interpretazione canora, quando si tratta di testi di opere classiche, di canzoni di cantautori moderni o musical di grande successo. Nel testo cantato possono concretizzarsi varie tipologie testuali, narrativa, argomentativa, ma anche espositiva e regolativa, spesso articolate anche in una forma di dialogo narrativo a più voci diverso invece è, il tipo di lingua usata.

Con influssi dell'oralità dei linguaggi giovanili. Aulico e letterario nei testi di musica lirica semplice e colloquiale nelle canzoni dell'infanzia. Se consideriamo che sono gli autori e gli interpreti di testi cantati, noi diamo ulteriori differenze. Nell'opera lirica l'autore della musica è l'autore del testo. Sono di solito due figure separate, sono sempre nominati nello spartito e hanno avuto nei secoli di ruoli di prestigio diverso. Una figura di rilievo è anche il cantante interprete che contribuisce in gran parte al successo di una data opera.

Tradurre il canto natalizio

Il canto natalizio nato nella tradizione locale, viene tradotto e adottato da altri gruppi linguistici sociali. Radicandosi nelle tradizioni locali sia come canzone infantile sia come testo liturgico ricorrente e caratteristico del Natale o come semplice occasione di festività.

Tradurre un testo audiovisivo

Un testo si definisce audiovisivo se è caratterizzato da una combinazione di componenti semiotiche come: verbale, sonora, visiva. Può trattarsi di un film o di un programma televisivo che raggiunge il pubblico suscitando sensazioni diverse nella decodifica dei messaggi che lo coinvolgono attraverso la vista e l'udito. Esistono diversi modi di tradurre un testo audiovisivo (cinema, televisione, Rete), una delle più diffuse è il doppiaggio.

Quando un documento viene adattato per raggiungere pubblici linguisticamente diversi rispetto a quelli per i quali era stato pensato, si chiama traduzione multimediale per il cinema, per la televisione il compito del traduttore è quello di attenersi il più possibile alle strutture originarie ma facendo sempre riferimento al contesto culturale a cui ci si riferisce. Tradurre, significa trasporre in un'altra cultura dando attenzione ai fattori extralinguistici. L'esempio più tipico è certamente quello della traduzione audiovisiva, cioè la traduzione di un testo multimediale da una lingua all'altra e da una cultura all'altra. Anche la colonna sonora può contribuire alla caratteristica della sequenza indirizzando il pubblico, ad esempio, come si può notare con le musiche che creano suspense o che attribuiscono un tono sereno. Il tipo di lingua che si incontra in un documento audiovisivo è difficilmente associabile a caratteristiche specifiche e sono presenti:

- La lingua scritta
- La lingua orale, parlato letto ad alta voce e parlato recitato

Il doppiaggio

Doppiaggio o chiamato anche “*dubbing*” è un processo di post-produzione utilizzato nella produzione di film e video in cui le registrazioni aggiuntive o supplementari vengono sincronizzate con le labbra e con il suono di produzione originale per creare la colonna sonora finita, in modo da rendere l'opera comprensibile nel Paese di diffusione. Viene quindi sostituita la voce originale di un attore, o di un personaggio, con quella di un doppiatore. Gli ambiti in cui è maggiormente utilizzato sono il cinema, la televisione, l'animazione e la pubblicità (messaggi radiofonici o televisivi). Si tratta di una forma di traduzione diffusa in televisione e nelle sale cinematografiche (Italia, Francia, Germania, Spagna) e adottata nella realizzazione dei film immessi sul mercato. Un film, per essere doppiato ha bisogno di una équipe di specialisti: i traduttori e gli adattatori si occupano dei dialoghi, mentre i doppiatori e il direttore del doppiaggio intervengono nella fase di recitazione dei dialoghi tradotti. Si tratta di un'operazione complessa in cui è fondamentale tener conto dell'effetto che la nuova versione avrà sul pubblico. La traduzione, quindi, darà la priorità ai destinatari e si servirà di tecniche specifiche, le tecniche traduttive più frequenti nel doppiaggio includono:

- Le spiegazioni su aspetti culturali diversi
- L'eliminazione di espressioni ridondanti
- L'inserimento di parti di testo assenti nell'originale, se compatibile con la sincronizzazione labiale

Sopratitoli

Si tratta di “sopratitolazione” quando il testo originale o tradotto viene proiettato su uno schema sopra il palco in modo che il pubblico possa vedere la scena. Viene usato durante le rappresentazioni teatrali di opere liriche, difficilmente traducibili soprattutto nelle parti cantate, questo tipo di traduzione viene adottata anche nei musical che circolano in tournée all'estero in lingua originale

In Italia, il doppiaggio ha una lunga tradizione che risale all'inizio del Novecento e si rafforza negli anni Trenta del XX secolo a causa della censura da parte del regime fascista sui prodotti cinematografici provenienti dall'estero



Storia del doppiaggio

Dal cinema muto al cinema sonoro.

Alla sua nascita, il cinema era esclusivamente un'arte visiva. In seguito, con l'aggiunta di testi alla pellicola, musica e più avanti dell'audio, se ne ampliarono le prospettive. Negli anni erano stati fatti dei tentativi per

aggiungere questa parte non indifferente ai film: alcuni facevano suonare dal vivo un ensemble od una piccola orchestra come accompagnamento musicale alle opere filmiche. Il primo film sonoro fu prodotto dalla Warner Bros con il titolo “Don Giovanni e Lucrezia Borgia” e proiettato nel 1926: nel film era possibile ascoltare gli effetti sonori, come i passi. Nel 1926 nasce il cinema sonoro e nel 1929, dopo tre anni di sviluppo, si diffuse in tutto il mondo, decretando la fine dell'epoca del cinema muto.



Il sonoro in Italia.

Il successo del sonoro fu istantaneo nel nuovo continente, meno in Europa. Questa tipologia di sonoro non è stata guardata di buon occhio a causa della precisa volontà politica, in quanto molti regimi, in particolare quello italiano non erano d'accordo alla proiezione dei film stranieri. In Italia, dove il sonoro aveva debuttato nel 1930 con il film di Gennaro Righelli “La canzone dell'amore”, la soluzione adottata fino ai primi anni Trenta

fu quella di togliere l'audio in lingua straniera ed inserire delle didascalie su sfondo nero o su fermo immagine, con risultati penosi sia per il ritmo del film.

All'epoca l'Italia era uno dei maggiori mercati esteri del cinema americano, le grandi case cinematografiche iniziarono a cercare delle soluzioni. Nel 1929 gli studi californiani della Fox contattarono l'attore italoamericano Augusto Galli per produrre un audio in lingua italiana per una scena del film "Maritati ad Hollywood", nasceva il doppiaggio con una tecnica elementare, ma che fu ripresa dalle maggiori case di produzione queste iniziarono ad assumere attori italoamericani emigrati negli Stati Uniti per doppiare i film da spedire in Italia. Il pubblico italiano apprezzava questo tipo di doppiaggio molto più dei sottotitoli che tanti spettatori non riuscivano a leggere a causa dell'analfabetismo, (incapacità di leggere e di scrivere) e l'apprezzava nonostante la forte cadenza americana dei doppiatori.

Nel 1932, aprì a Roma il primo stabilimento di doppiaggio italiano, avviando subito la traduzione del film *A me la libertà!* di René Clair, nel cui doppiaggio è possibile riconoscere le voci di Gino Cervi e Corrado Racca. Nello stesso periodo nacquero altre case di doppiaggio, tra cui la Fotovox, l'Italia Acustica e la Fono Roma, che divenne la più importante del settore grazie alla 20th Century Fox, alla Paramount ed alla Warner Bros che le affidarono le edizioni italiane dei propri film. La Metro-Goldwyn-Meyer, invece, preferì impiantare un proprio stabilimento, che affidò ad Augusto Galli, l'attore italoamericano che alcuni anni prima aveva effettuato l'esperimento di doppiaggio italiano per la Fox.

Roma divenne così il punto focale del doppiaggio italiano: alle attrezzature che diventavano sempre più sofisticate si aggiunsero numerosi ottimi attori che divennero una presenza costante

nell'immaginario del grande pubblico: Anna Magnani, Mario Ferrari, Romolo Costa sono solo alcuni degli attori che si avvicinano a questo nuovo settore.

Oversound

Per esempio, per alcuni generi come i documentari, si usa un'altra modalità traduttiva, meno costosa, da realizzare rispetto al doppiaggio: il procedimento "over - sound" o "voice- over" con la voce dello speaker che si sovrappone al sonoro originale ma senza eliminarlo completamente, l'operazione traduttiva diventa più evidente tramite interventi di adattamento alla nuova cultura così da essere meno liberi rispetto al doppiaggio. Per ragioni economiche la tecnica over sound in alcuni paesi viene impiegata anche per il cinema. Di solito l'effetto che ne scaturisce è straniante siccome lo speaker è sempre lo stesso, oppure alternato con due attori, uno per le voci femminili o maschili indipendentemente dal ruolo che interpreta, risulta evidente allo spettatore che si tratta di un testo scritto letto ad alta voce visto che manca l'interpretazione che caratterizza il doppiaggio.

Sottotitoli

Nella maggior parte dei Paesi i film vengono trasmessi in lingua originale con le battute tradotte che scorrono sulla parte inferiore dello schermo, si tratta di un procedimento meno costoso del doppiaggio, permette di vedere il film in originale anche nella sua dimensione sonora favorendo la conoscenza delle lingue straniere in Paesi già orientati verso un bilinguismo.

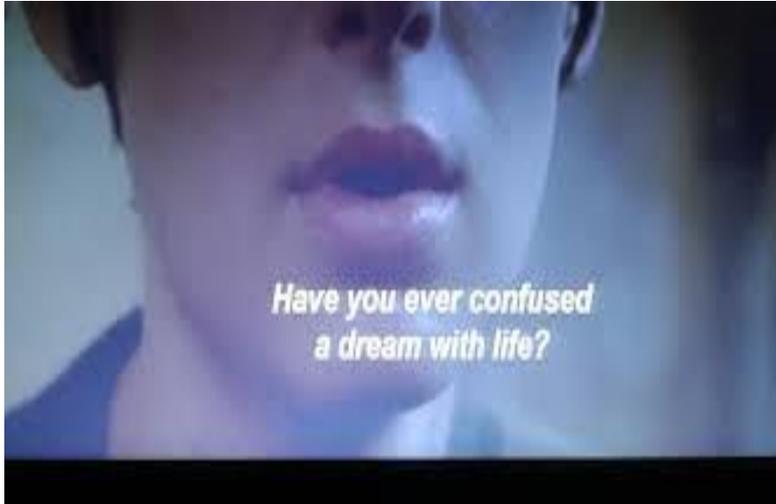
La propagazione dei film in DVD anche nel mercato privato dell'home video ha ampliato l'uso di questo procedimento traduttivo, visto che normalmente ogni film in DVD viene proposto in due o tre versioni doppiate ma in molte più versioni sottotitolate, i sottotitoli devono essere di norma più brevi delle battute (per ogni riga 40 caratteri massimo) analizzando i sottotitoli di uno stesso dialogo filmico realizzati in più lingue si nota una normalizzazione. Secondo il traduttologo Henrik Gottlieb le tecniche traduttive comprendono:

Per sottotitoli si intende una sintesi delle battute, tradotte, tramite il metodo della compressione, dove il traduttore deve ridurre il numero delle parole a ricostruire il messaggio originale, tenendo conto del messaggio originale, tenendo conto che il pubblico comprende contemporaneamente:

-la lettura dei sottotitoli; la decodifica delle immagini; decodifica del tono di voce, timbro, tratti intonativi. analizzando i sottotitoli di uno stesso dialogo filmico realizzati in più lingue si nota una normalizzazione. Secondo il traduttologo Henrik Gottlieb le tecniche traduttive comprendono:

- L'aggiunta di spiegazioni;
- La traduzione letterale
- La riproduzione di alcuni tratti della lingua di partenza
- L'imitazione di suoni che sono insoliti

- L'eliminazione di una parte del testo originale contenente significati non essenziali



La traduzione del testo settoriale

“Testi settoriali” sono quei testi che riguardano un testo specifico e che sono caratterizzati da un livello di esperienza e specializzazione dell'autore del prototesto. Per indicare sia quei testi orali e scritti più specialistici e codificati, sia quelli che riguardano specifici argomenti e contesti d'uso, in inglese si usa <<specialized translation>> e in francese <<traduction spécialisée >>. In italiano si parla di <<linguaggi specialistici>> L'argomento può riguardare diversi settori:

- Le scienze umane
- Le scienze fisiche
- Altamente specialistici
- Didattici
- Divulgativi

Si tratta di traduzione settoriale in riferimento a tutti questi argomenti, che si esprimono in testi specialistici o divulgativi.

Il testo settoriale è un <<testo chiuso>>, in cui non c'è molto spazio per le ipotesi interpretative, (a differenza del <<testo letterario >>).

Testi settoriali altamente vincolanti sono i testi scientifici specialistici, testi normativi, testi tecnico-operativi, tutti caratterizzati da un lessico specialistico, evitando sinonimi e connotazioni aggiuntive.

Testi settoriali mediamente vincolanti, sono i testi espositivi, manuali di studio, saggi critici, enciclopedie, articoli, rivolti ad un pubblico non specialista.

Il lessico è la componente che rappresenta l'aspetto dinamico che più di ogni altro nasce e si sviluppa secondo le necessità comunicative. Le caratteristiche lessicali tipiche del testo settoriale sono:

- Testi aziendali, per pubblicizzare l'azienda (dépliant) per illustrare i propri prodotti
- Dépliants, avvisi al pubblico, opuscoli, nei contesti in cui ci si rivolge a turisti o passanti
- Siti internet, inerenti ad argomenti specifici (notizie, aspetti burocratico-organizzativi di un ente)

- Relazioni, contratti in ambito aziendale

L'interpretazione di settore spesso è svolta per permettere la comunicazione fra specialisti, nei settori della

- Discipline tecnico – scientifiche
- Medicina
- Giurisprudenza
- Discipline umanistiche e artistiche

Testi e terminologie compaiono anche nell'attività dei mediatori linguistici in contesto migratorio che operano in ambiti e che richiedono il loro intervento sanitario, educativo, lavorativo (fabbriche, aziende, uffici) giuridico (tribunale, carcere). Un elemento fondamentale è la funzione del testo che in questo tipo di testi è la trasmissione precisa di un contenuto informativo comprensibile.

Per quanto riguarda la traduzione in ambito tecnico – scientifico, lo scopo è quello di informare, visto che il destinatario deve avere accesso a tutto il materiale informativo contenuto nel prototesto, interessa sia la traduzione scritta per privati, aziende ed editori, sia quella orale (per quanto riguarda l'ambito in cui si realizza l'interpretazione simultanea nei congressi o l'interpretazione di trattativa).

Invece per quanto riguarda l'ambito giuridico, spesso si presentano problemi terminologici, con periodi complessi e lunghi.

La traduzione settoriale in ambito didattico copre un settore dell'editoria universitaria, che pubblica testi di studio. Riguarda testi giornalistici, guide turistiche, e traduzioni per lo spettacolo (documentari, trasmissioni di argomenti scientifico e storico).

Molto richiesta è la traduzione in ambito giornalistico, se consideriamo che esistono riviste che pubblicano traduzioni di articoli tratti da varie testate internazionali, canali televisivi dedicati alle informazioni e trasmessi con le stesse immagini ma in lingue diverse. Anche l'ambito del turismo sotto questo punto di vista è rappresentato dalle guide turistiche, dai dépliant, dagli opuscoli, e dai siti internet dedicati a promuovere il turismo locale, usando i paradigmi del linguaggio pubblicitario.

La traduzione settoriale in ambito politico – amministrativo.

Il settore politico amministrativo, legato alle attività degli enti locali e delle organizzazioni internazionali è un altro ambito della traduzione settoriale particolarmente interessante è il fenomeno delle traduzioni realizzate in seno all'Unione europea, la cui missione per il mantenimento del multilinguismo e il cui carattere di transnazionalità comportano l'inevitabile ricorso all'operato di centinaia di traduttori e interpreti.

La traduzione del testo in rete

Uno degli ambiti in cui la richiesta di traduzioni è in crescita è la rete, la cui caratteristica è quella di permettere una navigazione ipertestuale attraverso delle presentazioni.

Oggi il tempo libero delle persone è legato all'uso di Internet (mail, chat). Il lavoro ha subito grandi trasformazioni a causa della rete. Da burocrazia, la scuola, il commercio, hanno cambiato in buona parte il modo di gestire i documenti, i rapporti interpersonali. L'informazione si serve sempre di

più della rete come strumento privilegiato o come sussidio per fidelizzare il proprio pubblico o per offrire aggiornamenti in tempo reale e stralci di informazioni già messe in circolazione con altri canali. Anche la formazione si sta trasferendo in buona parte in rete mediante l'e-learning, le attività di scrittura condivisa, la partecipazione a lezioni videoregistrate o in videoconferenza, la creazione di classi virtuali guidate dalla nuova figura del docente tutor.

Le caratteristiche dei testi che circolano sono determinate dalla potenzialità del mezzo stesso, e offre l'opportunità di comunicare sia in sincrono che in differita. La lingua viene "trasmessa" e si adatta al canale comunicativo in tutti i suoi aspetti.

Uno dei primi fenomeni della testualità via internet osservati dai linguisti è stato quello delle chat, che ha continuato ad assumere via via forme diverse. Facebook, Twitter e Skype, anche la corrispondenza via email ha assunto proporzioni gigantesche, sostituendo in gran parte la corrispondenza scritta tradizionale con caratteristiche proprie e regole di comportamento condivise.

Esiste poi il settore aziendale: ogni azienda si serve di Internet per creare una vetrina sul mondo attraverso <<siti in Internet>> sempre interattivi, aggiornati, che lascia l'utente libero di navigare.

La lingua più utilizzata oggi è l'inglese, ma sono presenti anche le lingue locali, vista la tendenza ad affermare la propria presenza grazie ai servizi gratuiti di traduzione automatica e alle versioni plurilingui di molti documenti presenti in rete, tre tipi di testi sono interessanti in questo settore, Wikipedia, l'enciclopedia gratuita e plurilingue, realizzata e aggiornata continuamente su basi volontarie dagli stessi utenti. I siti di informazioni che offrono aggiornamenti in tempo reale sulle notizie di attualità e i siti aziendali attraverso i quali le aziende pubbliche e private promuovono le proprie attività e i propri prodotti. I tipi di testi più rappresentati in rete sono espositivi narrativi e descrittivi. Mentre i siti aziendali usano testi con funzione regolativa. Il linguaggio può essere tecnico, settoriale, con abbondanti forestierismi, neologismi e tecnicismi ora retorico, poetico, le tipiche strategie comunicative della pubblicità.

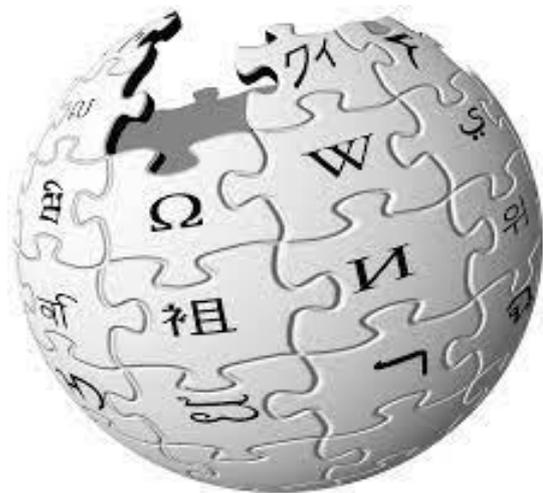
Fra le caratteristiche che accomunano i testi in Rete ricordiamo la possibilità di lettura ipertestuale tramite link individuati nel testo scritto

con le parole sottolineate o evidenziate in colore diverso.

Tradurre per la rete. Le traduzioni di testi online vengono definite "localizzazione". In inglese "localization". Il concetto di localizzazione è nato in ambito economico produttivo e si riferisce all'adattamento di un prodotto da altri mercati o ambienti rispetto al contesto nel quale è nato. Il termine localizzazione è passato poi a indicare anche la traduzione di testi che vengono immessi in Internet per raggiungere i singoli mercati locali.

Tradurre per la rete comporta il rispetto di norme relative al formato, alla lingua, alla cultura, tecniche traduttive ricorrenti in rete sono l'adattamento, la cancellazione, la riduzione. Lo vediamo ad esempio nei testi paralleli di Wikipedia nei siti web un esempio di cancellazione si trova nel sito della Commissione europea

“Ci scusiamo, ma attualmente queste informazioni sono disponibili solo in inglese. Consigliamo di usare il link per accedere alla versione inglese.”



Le enciclopedie condivise

Una delle novità di internet è l'enciclopedia gratuita condivisa, ovvero Wikipedia – l'enciclopedia libera.

Il fatto interessante è che si tratta di testi realizzati e tradotti dagli stessi utenti di Wikipedia, che aderiscono volontariamente a questo progetto.

La rete è il luogo principale dell'informale. Bene, come si può vedere dagli innumerevoli siti di notizie che sono esclusivamente trasmesse online oppure rappresentano l'alter ego di trasmissioni radiotelevisive e testate giornalistiche. Possiamo citare Euronews, un canale televisivo Europeo che dal 1 gennaio, attraverso brevi articoli, filmati e immagini, con la possibilità di selezionare la lingua desiderata tra l'inglese, il francese, l'italiano, il tedesco, lo spagnolo, il portoghese e il turco, russo e l'arabo non si tratta di versioni esattamente corrispondenti, ma piuttosto adattamenti in base alla cultura dei destinatari.

Localizzatore di siti web

La localizzazione di siti web Oltre alla traduzione dei testi scritti, anche l'adeguamento delle immagini e del contenuto della cultura dei destinatari, localizza il localizzatore; quindi, ha a che fare con aspetti promozionali, commerciali e legali di un prodotto e deve tener conto della lingua, della cultura e dell'aspettativa del pubblico specifico. Poi si rivolge infatti la localizzazione di un sito web mostra il fatto che le differenze che giustificano la traduzione vanno al di là della differenza linguistica.

Le competenze. Come abbiamo visto nelle forme di scrittura condivisa e collaborativa, gli utenti sono invitati non solo a scrivere, ma anche a tradurre i documenti che ne fanno parte. Si tratta quindi di interventi traduttivi gratuiti, non professionali nei siti web dedicati all'informazione. Sono generalmente giornalisti che realizzano traduzioni, adattamenti di notizie, stampa. Ottenute dalle grandi agenzie nazionali come l'Ansa. Le maggiori opportunità di lavoro per chi vuole tradurre per la rete si trovano nel settore della localizzazione dei siti web, ogni azienda o ente pubblico

o privato, nel giro di pochi anni si è trovato costretto a creare un proprio sito commerciale online, che costituisce ormai il biglietto da visita per presentarsi ai propri clienti. E anche per vendere attraverso l'e-commerce. Quanto è più bacino di utenza è ampio tanto più il sito tenderà ad uscire da una visione monolingue. Perciò Internet permette di raggiungere singoli mercati, attraverso messaggi mirati di investimenti e culturalmente. I servizi di traduzione vengono affidati di solito ad agenzie di traduzione. Visto che il cliente. Si preoccupa solo di controllare il funzionamento del sito, una volta completato il lavoro. La realizzazione di un sito plurilingue è frutto di un lavoro di equipe e composto da una serie di fasi, coordinate e dirette da un responsabile di progetto

- 1) Analisi e pianificazione del progetto.
- 2) Pianificazione e gestione della fornitura
- 3) Produzione,
- 4) Assicurazione di qualità,
- 5) Consegna e chiusura del progetto.

Le competenze di un localizzatore di siti web comprendono abilità linguistiche tecnologiche, professionali e culturali. Avendo a che fare spesso con argomenti di ambito settoriale, il localizzatore deve affrontare con perizia alla questione della terminologia. Deve esporre anche una particolare sensibilità per la mediazione linguistico, culturale e la comunicazione interculturale. Non sono ammissibili errori linguistici, per questo il localizzatore dovrà conoscere i parametri culturali individuati da Hofstede.

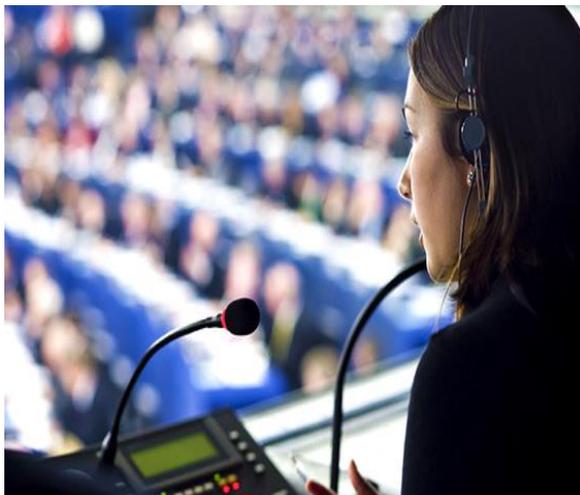
Chi traduce deve essere in grado con la scrittura creativa, inoltre non possono mancare le competenze informatiche indispensabili per capire l'ambiente in cui andranno inseriti i testi tradotti e soprattutto per collaborare in maniera costruttiva con gli altri professionisti che costituiscono il gruppo di lavoro responsabile del progetto, non possono mancare la capacità organizzativa, gestionale, la serietà, la professionalità,

la puntualità nelle consegne, la capacità di aggiornarsi, stare al passo con le nozioni tecnologiche del suo intervento si inserisce infatti in un processo industriale le cui varie fasi devono rispondere, criteri di tracciabilità previsti dal controllo di qualità.

L'interpretazione

In questo capitolo metteremo a fuoco le caratteristiche e le problematiche della mediazione orale legate alla figura professionale dell'interprete, partendo dai contesti in cui si trova a operare:

- 1) Congressi e conferenze internazionali con la partecipazione di esperti provenienti da paesi diversi.
- 2) Spettacoli televisivi e concorsi cinematografici
- 3) Aziende e fiere
- 4) Istituzioni che accolgono immigrati di lingua diversa da quella del paese ospitante
- 5) Contesti giudiziari e bellici



Nell'interpretazione di conferenza, in quella in contesto migratorio, in quella aziendale, i testi in cui gli interpreti hanno a che fare sono orali e di argomento settoriale. Nell'interpretazione per lo spettacolo, l'interprete viene a far parte della produzione di quei testi che abbiamo descritto come testi audiovisivi.

L'interpretazione di conferenza

L'interpretazione consecutiva, simultanea e sussurrata (chuchotage), sono tre interventi traduttivi orali diversi, richiesti secondo le esigenze dei committenti, in occasione di eventi congressuali in cui esista delle barriere linguistiche fra gli oratori e il pubblico.

L'interpretazione consecutiva

L'interpretazione, in cui la persona bilingue, funge da ponte fra persone di lingue e culture diverse che non hanno modo di comunicare, è la forma più antica di mediazione linguistica. Oggi questo tipo di interpretazione è richiesta nei congressi o negli incontri formali in cui un oratore si rivolge al pubblico in una lingua sconosciuta alla maggioranza delle persone. Le competenze dell'interprete consecutivista sono in parte diverse da quelle del simultaneista: oltre ad avere eccellenti competenze di comprensione e produzione orale nelle lingue utilizzate, con una buona capacità di sintesi, ottime capacità logico-concettuali e una buona capacità oratoria.

Dal punto di vista linguistico – comunicativo le sue competenze

fondamentali sono la comprensione dei nuclei informativi, la capacità di adattare i riferimenti culturali ai nuovi destinatari e la presa di note durante il discorso dell'oratore. Esistono anche situazioni in cui prendere note è impossibile o poco indicato: la memoria è un'altra delle doti essenziali per questo tipo di interpretazione di conferenza.

Il primo compito del consecutivista è quello di interpretare l'evento della conferenza alla luce delle convenzioni culturali che lo caratterizzano, per poi ricostruire, in base a queste coordinate pragmatiche il discorso. Inoltre, il consecutivista deve saper parlare in pubblico, mostrando di dominare l'argomento al pari del relatore, di cui sintetizza il discorso, il relatore, lo giudica quindi deve soddisfarlo.

L'interpretazione simultanea

Quando un congresso, un'assemblea, o una conferenza internazionale si svolgono in una sala dotata di cabine fisse, l'interpretazione simultanea è la soluzione ideale per permettere di ascoltare gli interventi dei relatori in una delle lingue offerte in traduzione. Le prime sperimentazioni risalgono agli anni Venti del XX secolo, (anche se durante il processo di Norimberga che ha inizio la sua maggiore diffusione).

Oggi si offrono una o più lingue, secondo le esigenze del convegno. Il simultaneista lavora in una cabina insonorizzata, vede il relatore e il pubblico sente in cuffia il relatore e traduce simultaneamente parlando al microfono. Chi tra il pubblico ha scelto di utilizzare la traduzione, indossa una cuffia e può così guardare il relatore e sentire il suo discorso tradotto. Il simultaneista deve vedere e sentire quello che accade in sala: le competenze traduttive gli permettono di ascoltare il messaggio in una lingua, (rielaborarlo e produrlo in un'altra), sono integrate dai messaggi

non verbali, inviati sia dall'oratore che dalla platea. Le competenze traduttive dell'interprete simultaneista sono frutto di un intenso allenamento, solo dopo aver praticato una lunga pratica di ascolto in cuffia di discorsi orali in una lingua, Tenera alta l*attenzione sul canale ricettivo orale mentre si produce oralmente un discorso in un'altra lingua, comporta che vengano attivati e disattivati determinati circuiti neuronali, tenendo in allerta la capacità di riconoscere i propri errori e per porvi rimedio. Si tratta di "attenzione divisa", ovvero della capacità di dividere l'attenzione fra attività mentali diverse.

Secondo Paradis, si può supporre l'esistenza di quattro sottosistemi neuro funzionali coinvolti nei compiti di interpretazione che possono funzionare autonomamente grazie a meccanismi di attivazione /inibizione neurale dovuti all'addestramento.

Nelle prestazioni di simultanea il fattore tempo è essenziale, visto che il pubblico guarda l'oratore sul palco della Conferenza, ma sente la voce dell'interprete in cuffia. È auspicabile che le due voci si sovrappongano il più possibile, quasi, per dare ai destinatari l'impressione di ascoltare l'oratore. In realtà esiste un impercettibile ritardo del parlato dell'interprete simultaneista riguardo a quello dell'oratore, corrispondente a poche parole (*décalage* in francese): questo scarto permette all'interprete di usare una sorta di "memoria tampone a breve termine" nella quale vengono ascoltate le informazioni in attesa di essere elaborate e tradotte.

La velocità influisce sulla realizzazione dell'interprete, che può comunque segnalare di rallentare mediante una spia rossa visibile al relatore che l'interprete può attivare in casi estremi.

L'Interpretazione simultanea risente fortemente sia delle modalità di

elaborazione e codifica del metatesto sia delle caratteristiche testuali del protesto. Non avendo il tempo materiale per considerare il peggiorare dell'oratorio nel suo complesso, l'interprete si basa sulla testualità del discorso che si sviluppa via via anche a rischio di risultare contorto.

Il simultaneista dovrebbe produrre un discorso omogeneo, evitando di assumere un tono piatto che renderebbe il suo parlato poco gradito e perfino poco comprensibile ai propri destinatari.

Interpretazione sussurrata. (Chuchotage o whisper interpreting).

Quando durante un congresso, solo uno dei partecipanti non capisce la lingua in cui si svolge l'incontro, si può ricorrere a questo tipo di interpretazione. In questo caso l'interprete si avvicina al destinatario e alla gli bisbiglia la traduzione nell'orecchio, mentre contemporaneamente ascolta il discorso che si svolge in un'altra lingua. In questo modo non c'è bisogno di utilizzare attrezzature tecniche. E non si rallenta la presentazione con l'alternanza della traduzione consecutiva. L'interprete che offre una prestazione di chuchotage deve avere la capacità di ascoltare contemporaneamente il messaggio orale di una lingua, di riprodurre oralmente in un'altra. Ma in condizioni diverse. Inoltre, non ha il tempo di prendere appunti e rielaborare il proprio discorso, come accade invece nelle interpretazioni di consecutiva. Per queste ragioni è un'operazione stressante, poco accurata nei dettagli, adatta specialmente a contesti meno formali in cui si è necessario solo sintetizzare il contenuto dell'argomento di cui si parla.

L'interpretazione per lo spettacolo

Una forma particolare di traduzione orale, rappresentata dalle interpretazioni simultanea per il cinema realizzata nel corso di eventi-spettacolo. Si tratta di una traduzione <<a vista>> dei sottotitoli o di una interpretazione del sonoro, realizzata per il pubblico in sala, nel caso di film per i quali non è stata ancora realizzata una versione doppiata o sottotitolata solo così, infatti, il pubblico dei giurati può essere in grado di seguire anche il dialogo del film, proiettato necessariamente nella versione originale in altri casi viene ascoltato in cuffia da un tecnico incaricato di scrivere contemporaneamente le battute che compaiono sullo schermo. Si parla in questo caso di sottotitolazione simultanea per il cinema, esiste l'interpretazione televisiva, detta anche <<talkshow interpreting o mediazione linguistica, nella conversazione spettacolo>>. Durante un talk show con uno o più ospiti stranieri, l'interprete ha il compito di permettere la comunicazione tra partecipanti, come osserva Francesco Straniero Sergio, gode di un potere internazionale particolarmente elevato, tanto da diventare spesso co-narratore, con forti conseguenze sul piano della gestione dei turni, delle strategie interazionali e dei contenuti.

Le competenze richieste all'interprete televisivo

Sono le stesse degli interpreti consecutivisti, a cui si aggiunge una particolare abilità di comunicazione in pubblico. La presenza scenica dell'ospite deve essere prolungata nell'intervento dell'interprete televisivo, ancor più di quanto accade nell'interpretazione consecutiva o di una conferenza.

L'interpretazione aziendale

L'interpretazione che assicura la comprensione per piccoli gruppi di

persone un contesto aziendale viene definito interpretazioni di trattativa. L'interprete interviene su richiesta di una committente che deve interagire con un cliente straniero di cui non conosce la lingua (Interprete Freelance), può trattarsi anche di un interprete che affianca un collega per accogliere un ospite o una delegazione straniera. L'interprete può tradurre brevi parti del discorso di ciascun interlocutore oppure può bisbigliare all'orecchio di un partecipante traducendo quello che viene detto contemporaneamente durante l'intervento comunicativo (chuchotage), deve riuscire a controllare il tono della propria voce modo che non interferisca con l'ascolto.

A differenza dell'interpretazione consecutiva e simultanea, il ruolo dell'interprete è caratterizzato da un alto livello di interattività da un maggiore coinvolgimento e da un elevato potere interazionale. L'interprete rappresenta infatti l'azienda che gli ha commissionato l'incarico e come tale deve contribuire per portare a buon fine della trattativa, pur garantendo entrambe le parti un'interpretazione eticamente corretta.

L'interpretazione ha di solito come scopo la condivisione di un contratto o di un accordo fra le parti. Il contesto in cui si realizza è formale, se l'interprete svolge la sua attività durante lo svolgimento di una fiera, ad esempio, il suo compito è quello di accogliere i visitatori allo stand, identificando, di fronte ai clienti, con l'azienda stessa che gli ha commissionato l'incarico.

Per gli interpreti freelance, lavorare nel campo dell'interpretazione comporta la difficoltà di adattarsi a contesti lavorativi molto vari, inoltre, le attività comprendono anche fasi preliminari (telefonate traduzione redazione di lettere

La formazione

I bambini possono sviluppare dei segnali di particolari predisposizioni all'apprendimento delle lingue, l'ambiente può aiutare a favorire queste caratteristiche come accade nelle famiglie bilingue, nelle scuole che impartiscono un'educazione bilingue oppure usano il metodo CLIL Content and language Integrated learning in base al quale alcune discipline vengono insegnate in una lingua differente dalla lingua madre, degli alunni. Anche le esperienze migratorie della famiglia o i viaggi di vacanza all'estero rappresentano valide occasioni di apertura verso lingue e culture diverse. Dalla prima infanzia, il bambino che riesce a sviluppare un bilinguismo precoce è capace di affrontare è capace di notare somiglianze e differenze, andando a "riprendere" il lessico nel proprio bacino culturale, pronunciando a volte enunciati misti linguistici purché efficaci. Le esperienze informali di traduzione saranno importanti per acquisire consapevolezza delle proprie capacità, ad esempio, aiutare un compagno straniero appena arrivato a scuola in difficoltà per la lingua, nel tradurre i genitori immigrati che ancora non riescono a dialogare.

L'insegnamento

I bambini possono sviluppare predisposizioni per l'apprendimento delle lingue, l'ambiente può contribuire a favorire queste caratteristiche, come nel caso delle famiglie bilingui, delle scuole che offrono un'istruzione bilingue o che utilizzano il metodo CLIL Apprendimento integrato di lingua e contenuto, in cui alcune materie sono insegnate in una lingua diversa dalla lingua madre degli alunni. Anche le esperienze di migrazione in famiglia o i viaggi di vacanza all'estero rappresentano occasioni preziose per

aprirsi a lingue e culture diverse.

Fin dalla prima infanzia, il bambino che riesce a sviluppare un bilinguismo precoce è in grado di notare somiglianze e differenze, di "raccogliere" il vocabolario del proprio bacino culturale e di pronunciare talvolta enunciati linguistici misti, purché efficaci. Le esperienze informali di traduzione saranno importanti per acquisire consapevolezza delle proprie capacità, ad esempio aiutando un compagno straniero appena arrivato a scuola con difficoltà linguistiche, traducendo genitori immigrati che non sono ancora in grado di conversare.



Il bilinguismo

La traduzione non esisterebbe se non esistessero persone capaci di capire e produrre codici linguistico-comunicativi diversi: è dai fenomeni legati al bilinguismo che intendiamo partire per poter comprendere i processi traduttivi. La definizione di bilinguismo si deve al linguista americano Leonard Bloomfield, che negli anni Trenta del XX secolo lo definì come

il “possesso da locutore nativo a due lingue”, negli anni Cinquanta Haugen definisce il bilinguismo come “attitudine a produrre in un’altra lingua degli enunciati corretti portatori di significato”. Weinreich invece riconosce che il bilinguismo è un fenomeno variabile. All’inizio del XX secolo si afferma una definizione di bilinguismo come doppio mezzo necessario o opzionale fra due mondi che utilizzano due sistemi linguistici.

Il termine “bilinguismo” si può usare per indicare la capacità e l’uso di due lingue da parte dello stesso individuo, senza specificare se si riferisce al contatto fra due o più lingue nell’individuo o nella società. Oggi il concetto di bilinguismo può essere definito dal punto di vista psicolinguistico, come fenomeno individuale.

Dal punto di vista sociolinguistico come fenomeno sociale indicando la compresenza di due lingue.

Del bilinguismo si occupano la traduttologia, la sociolinguistica, la glottodidattica, la psicolinguistica.

La psicolinguistica ha contribuito all’elaborazione di vari modelli di analisi, che hanno portato a distinguere diversi tipi di bilinguismo,

Bilinguismo precoce: se due o più lingue sono acquisite nella prima infanzia;

Bilinguismo tardivo: se una lingua è stata acquisita dopo la pubertà, anche in un momento molto lontano dall’acquisizione.

Le ricerche hanno dimostrato che in età precoce sia presente qualche forma di consapevolezza metalinguistica. La scoperta dimostra che i bambini se in contatto con due o più lingue sanno riflettere

metalinguisticamente.

L'educazione bilingue è stata praticata da sempre, secondo Penfield il cervello del bambino è specializzato nell'acquisizione delle lingue che una volta acquisite diventano negli anni successivi un punto di riferimento per accrescere le altre forme di apprendimento. I bambini hanno meno ansia e inibizioni, più tempo libero ma soprattutto una maggior plasticità cerebrale.

La competenza traduttiva presuppone che il soggetto: abbia raggiunto un alto livello di competenza nelle due lingue coinvolte nel processo traduttivo abbia familiarità con le loro varietà sociolinguistiche abbia sviluppato la capacità di passare mentalmente da un codice all'altro abbia reso l'abilità traduttiva quasi automatica

In Italia, le lauree triennali orientate alla formazione nel campo della traduzione sono principalmente quelle in Mediazione Linguistica. Le scuole per interpreti e traduttori sono state denominate "scuole superiori per mediatori linguistici - SSML" e sono equivalenti a un corso universitario di primo livello I master comprendono: Traduzione Specialistica in Interpretariato Scienze Linguistiche e Comunicazione Interculturale - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

A questi si aggiungono corsi professionali accademici e non, corsi post-diploma e post-laurea, come il "master", un corso di un anno a cui si accede con una laurea o un master.

Possono essere frequentati in presenza, a distanza o in modalità mista.

La professione è caratterizzata dall'apprendistato, che può essere svolto all'interno dei corsi di laurea attraverso accordi specifici con le aziende in cui sono richieste competenze multilingue.

Gli strumenti

Internet e il computer hanno rivoluzionato il modo di lavorare e introdotto un tipo di professionalità. Rispetto alla macchina da scrivere, il computer ha reso la scrittura un compito più semplice, con la possibilità di immagazzinare un'enorme quantità di dati. La traduzione può essere trasformata in traduzione automatica grazie a programmi di riconoscimento vocale, con un risparmio di tempo per la revisione da parte del traduttore.

Il traduttore può ispirarsi ai programmi di traduzione automatica, alle banche dati elettroniche, alle memorie di traduzione e alle reti di contatti online. I programmi di traduzione automatica che troviamo in rete gratuitamente possono offrire un altro tipo di utilizzo ovvero possono permettere di accedere al significato di un testo o di una lingua totalmente sconosciuta all'utente risolvendo le difficoltà della traduzione settoriale.

I dizionari monolingue e bilingue sono stati un aiuto per i traduttori e gli interpreti che si muovevano in ambiti tecnico-scientifici, ma spesso

i dizionari disponibili in commercio non coprono settori altamente specializzati. Le banche dati hanno sostituito i dizionari tecnici di un tempo, risolvendo le difficoltà della traduzione settoriale. I dizionari monolingue e bilingue sono stati un aiuto per i traduttori e gli interpreti che si muovono in ambiti tecnico-scientifici, perché spesso i dizionari disponibili in commercio non riescono a coprire settori altamente specializzati.

Rete di contatti

Attraverso i motori di ricerca il traduttore può fare un uso professionale della rete recuperando in tempi brevi l'origine di citazioni a elementi culturali sconosciuti visto che uno dei problemi più seri per il traduttore è la comprensione di tutti i riferimenti impliciti. Attraverso la rete si può offrire consulenza ad altri colleghi traduttori creando una rete di contatti online, dove si possono creare delle comunità in cui si può cercare e offrire il lavoro mediante il contatto diretto con case editrici e aziende.

CONCLUSIONI

È evidente che il lavoro del traduttore è delicato e che suscita l'interesse del lettore. Questo accade perché l'opera originale è nata in una lingua, e quindi in una cultura, che porta con sé una visione del mondo. lingua, e quindi in una cultura, che porta con sé una visione del mondo unica, spesso molto e unica, spesso molto diversa dalla nostra.

ENGLISH SECTION

1 Text types and genres

A text is to be understood as a unit of communication, produced by an issuer for an addressee in a communicative situation, using a certain channel (oral, written or transmitted) and a certain code (verbal or non-verbal). In particular, according to Wolfgang Dressler and Robert-Alain de Beaugrande, a text is <<a communicative occurrence that satisfies seven conditions of textuality. When one of these conditions is not fulfilled, the text no longer has communicative value>>. The conditions of textuality are:

- coherence, which concerns the connecting parts between the concepts underlying the text;

- cohesion, which concerns the way in which the components of the surface text are linked together;
- intentionality, which concerns the communicative purpose that the issuer wants to achieve in relation to its addressees;
- situationally concerns the factors that make a text relevant to the communicative situation in which it appears;
- intertextuality concerns the factors that make the use of a text dependent on knowledge of other texts;
- information concerns the way in which textual elements are known or unknown to the recipients.

According to Egon Werlich, a text can be classified according to three variables:

- The intended purpose of the issuer
- The circumstances in which the communicative exchange takes place
- The addressee it intends to address

These extralinguistic parameters influence the linguistic characteristics of the text. Here are the five types identified:

narrative text, which focuses on before-and-after actions (e.g. telling a fact or story)

- the argumentative text focuses on the relationships between concepts on the basis of judgements and reasons (expressing one's opinion on a subject, to support a thesis through logical reasoning)
- the informative text focuses on the understanding of concepts through

- synthesis and analysis, with the aim of enriching the recipient's knowledge on a given subject the descriptive text focuses on phenomena and objects seen in a spatial context (e.g. when describing an object, a person, a place)
- the regulative text focuses on the behaviour of the addressee and the issuer, the latter may use a formal, impersonal register and address the addressee with the (you or the She) or impersonal structures (the impersonal yes or the infinitive) Every text can be realised in a series of textual genres, i.e. typical and recognisable configurations within a language, considered appropriate to a given occasion (e.g. the chat, the joke) and characterised by culturally specific forms.

Text types according to Francesco Sabatini

Francesco Sabatini proposes categorising texts in a “pragmatic” way according to their degree of explicitness, considering the quality of the interpretative constraints. On the basis of this Sabatini divides texts into three categories:

- texts with moderately constraining discourse, educational expository texts
- texts with very constraining discourse, which have a maximum degree of explicitness, such as sectorial texts (scientific, technical, legal) The rigidity of a text depends on:
 - the structure of the text;
 - the logical coherence;
 - the use of ligatures
 - the use of punctuation

- the structure of the paratext

Texts for translanguaging analysis

Recently, there has been a need for the use of translanguaging analysis in each individual case, as is the case in Translation Studies.

Mary Snell-Hornby, focuses on the “integrated approach” with the aim of including all the identified translanguaging types that comprise three macro-areas

- specialised translation (special language translation)
- generalist translation (general language translation)
- literary translation

These areas should not be considered according to a closed sector, but rather as a sphere ranging from maximum interpretive openness to maximum interpretive closure, we can refer to “prototypical textual genres” bible, film/theatre, newspaper/general information texts, medicine, poetry, modern literature, legal language.

Channels, communicative contexts and codes

A classification of translation typologies based on different communicative channels allows these variables to be taken into account:

- The ability of a language to vary according to the medium or channel adopted
- The combination with other communicative codes
- The relevance of the communicative context on the realisation and outcome of the translation

On the basis of these variables, we can distinguish three textual macro-types:

- Oral and broadcast translation, which concerns texts translated orally in interaction in presence or at a distance but not live (chuchotage, consecutive consecutive interpretation, simultaneous interpretation)
- written translation, which concerns texts translated to be read (literary text in poetry, sectorial text)

The textual genres involved in translation can be characterised according to a communicative imbalance between author and translator. One of the biggest examples of imbalance concerns sacred text in which the translator is confronted with the divinity itself (the Old Testament, the Tōrāh) or with the prophet who speaks in the name of the Deity.

The translation of the narrative text

Literary phenomena are divided into two main sections:

- Literary works: poetry, fiction, drama;
- Literary criticism, i.e. writings on works produced by others;

Literary works are characterised by the expressive creativity of individual authors and the stylistic conventions of the literary genres to which they belong.

For literary criticism, on the other hand, these are specialised texts, codified at

the level of technical terminology. The literary text is an open, non-binding text

in the sense that interpretations are left to the reader, whereas the text of literary criticism is a closed text; because it tends towards a greater univocity of interpretation determined by the mono-referentiality of terms.

The characteristics of the narrative text

In a literary narrative text, a series of questions can be used that the translator should ask himself about the proto-text before proceeding:

- a) Who?
- b) To whom?
- c) For what purpose?
- d) Where and when?
- e) How?
- f) Why?

The translation of narrative text represents one of the activities in which cultures, authors and translators come into contact, we can recognise two types of translation:

<<Literal translation>> in which the translator only has to try to reproduce the content and stylistic aspects, without alterations.

<< Artistic translation>> as an adaptation of literary texts from other cultures must maintain the poetic or moral connotations.

One problem with literary translation concerns genre signals and to decoding the implicit cultural meanings intended for a model reader who shares a set of common preconceptions with the author of his text once the unspoken has been interpreted, the translator may decide to:

- 1) Replace the reference with an equivalent expression
- 2) Translate verbatim without additional explanation

3) Insert an explanatory note

When the translation concerns a work produced in an era far removed in time, the translator should decide whether to actualise or historicise. Consistency with the approach taken is crucial.

Translating children's texts

The translation of children's books must be meticulous in every detail and will form a memory that will accompany young readers for a very long time.

Translations of children's books represent a very specific sector within the broader field of literary translations. Another very important aspect in the translation of children's books is the choice of vocabulary to be used in the translations: much depends on the age group for which the book is intended and the cognitive and lexical abilities that children manifest at that age:

- Children
- Adolescents
- Early childhood

These are texts that combine the written word with images, approaching other multimedia texts for children in which images, melodies, written language and sound can be combined (fairy tales, nursery rhymes, songs, comics, illustrated words).

Dialogue is a typical feature: these are dialogues involving children and can also imitate baby-talk*.

The writer of these texts takes into account the fact that they will be read aloud and aims to transferring into the writing those traits of orality that

can make listening pleasant: from colloquial words to word games even on a phonic basis. Narrative and description are those most represented that make use of the verbal and phrasal structures that each language has according to particular stylistic canons.

Images are another fundamental component e.g. Pinocchio; from the Gian Burrasca's Newspaper, Babar's Little Prince, Max und Moritz, all classics associated with the drawings that accompany the written text page by page. The rhymes and fixed expressions are a special feature that gives a particular rhythm to the narration as well as facilitating memorisation.

to the narration as well as facilitating memorisation and recognition of the story's stages. story. In traditional fairy tales, one notices a recurring pattern that makes fairy tales born in different times and places similar: the unreal atmosphere, the exceptional nature of the characters, the plot, the scary and cathartic themes, the scurrilous and truculent features. Born orality, the fairy tale is influenced in all cultures by oral language models but adopting cultural routines and formulas. however, adopting routines and formulas that are culturally specific to this literary genre. As recalls Laura Ricci, we find the formulas of opening and closing (Once upon a time and they lived happily ever after). Every culture has a series of specific cult texts for children, both of local tradition and of international diffusion, (such as the German fairy tales of the Grimm brothers, the Danish fairy tales of Hans Christian Andersen, Gulliver's Travels, Heidi, Pinocchio, Mickey Mouse Donald Duck and other works such as Alice in Wonderland), which have become a true heritage thanks to translations and adaptations. In Italy there is no collection of early childhood texts that can define it self as "typically Italian". Children's literature is the traditional fairy tale that originates from regional cultures and uses dialect; it was Italo Calvino in 1956 who translated them into Italian in a volume

entitled *Fiabe italiane*; this neutralised the dialectal expressiveness; thus, the Italian fairy tale is actually a translated fairy tale. For the other classics of the 19th century, this was not the case; there were authors of Manzoni's inspiration who wrote (*The Adventures of Pinocchio*). Literature continued its course in 20th century Italy with Gianni Rodari, using a basic but very original vocabulary with puns, allusions, jokes and paraphrases. Recent generations of Italian children and young people have replaced reading these texts with reading international publishing successes written in English and translated into all the major languages of the world: from the children's horror series "Piccoli Brividi" to Richard Scarry's picture books and the success of Harry Potter, Italian children and young people have grown up on translated texts.

Translation approaches

The translation project is aimed at an audience of children and young people, the translator adopts the approach that prioritises the recipient, tends to make himself invisible by producing a fluent translation through careful choices where the child and adult reader are considered. However, the practice of translations for children's books and fairy tales is not widespread worldwide. In the United Kingdom, for example, children's publishing is predominantly based on English authors and books and the translation of books by foreign authors is less practised than in other countries.

In Italy, on the other hand, translations of fairy tales and fables from all over the world abound, thus contributing to the cultural enrichment of the

youngest children who can thus begin to explore the world with their imagination.

Problems and translation strategies

Narrative has always been characterised by modifications, adaptations, manipulations and adjustments made in function of the target audience. Among the problematic features are:

- Character names
- The realia* that refer to the hic et nunc *.
- Metaphors

The fixed formulas

- The oral dimension

In addition to features, there are also external characteristics that make these texts problematic for translators.

The needs of the primary target audience, divided into different age and gender groups, each of which is characterised by particular tastes

The needs of secondary recipients, i.e. adults

- The needs of the publisher commissioning the translation work
- The skills of the narrative text translator

The translator is a mediator a “ kind of link” between two texts and two cultures. His linguistic skills are different from the reader’s and cannot be limited to native knowledge of two cultures, the literary translator is also a fine connoisseur of the literature to which the prototext belongs and the literature to which the translation will be applied. He must be familiar with

the author's style, ideals, works, but also with critical studies and previous translations of his works, with skills that refer to linguistics, analysis and interpretation of the literary text and comparative literature as well as translanguaging. It is essential that the literary text is translated by a single translator, unlike the translation of the sectorial or audiovisual text.

Translation of the poetic text

The poetic text is one of those literary phenomena that Roland Barthes (Cherbourg, 12 November 1915 - Paris, 26 March 1980) French essayist, literary critic, linguist and semiologist, one of the leading exponents of the new French criticism with a structuralist orientation), contrasts with literary criticism. However, the issue becomes more complex if we look at the various textual genres that can exist in translation. In his 1969 essay entitled *Forms of Verse Translation of Verse* From, the translator, literary scholar and translactologist James S. Holmes observes that in addition to literary works and literary criticism, there are other meta literary genres related to poetry, both in the language and in other languages, namely:

- The critical essay written in the same language as the poem;
- The critical essay in another language;
- The prose translation;
- The verse translation;
- The imitation;

Translation into verse (metapoetry) is the meeting point of converging relationships that come from two different categories: the poetic tradition of the source language and the poetic tradition of the target language. The problem is the choice of form among these we find mimetic translation,

(for an audience open to accepting new genres) analogical, (to write metapoetry the translator must assess the effect the original poem has in the culture of the language which it was written) organic, extraneous (greater freedom in transferring meaning from poetry to metapoetry).

Lefevere, who proposes seven strategies of poetic translation:

phonemic, literal, metrical, prose, rhymed, free verse, interpretation.

Both Holmes and Lefevere emphasise that when translating a poetic text, the emphasis can be on one element. The dilemma lies in choosing between the techniques that allow for one of these options.

Create a poetic text inspired by the original;

Creating a text that gives the reader access to the original

The translation of comics

The comic book market exploded in the post World War II period and became successful in the United States, Europe and Japan. The world's largest company in the field of entertainment today is the Walt Disney Company. There is also a good comics tradition in Italy: we remember Disney Italia, the publishers Panini, Bonelli, Freebooks and Coconino and the comics exhibition held every year in Lucca (Lucca Comics).

The characteristics of comics

A comic strip is a story in pictures, accompanied by dialogue and captions. They can represent stories out of time or be anchored in current events, with cultural references. A special role is played by onomatopoeias, which are present in comics much more than in other types of texts. Just as the graphicsigns serve to give movement to the images, so the transcription helps to give liveliness.

Translating comics

In Europe, entire generations grew up in the 1970s reading the great comic books, such as Garfield or the French Asterix saga. Today, the comic book market is constantly expanding, with the recent boom in Asian publishing that has seen Japan and Korea gaining a foothold. One can see how the figure of the translator is important, as well as subtitling, dubbing and the translation of sung texts. There is no lack of studies on the translation of comics, especially in series translated into many languages and with reference to translation problems as examples of specific translation problems, for example, we find Asterix with the resulting censorship made in order to enter contemporary Iranian culture. Within graphic journalism we often find cultural references even from different eras, let us take the example of Asterix for a second time which poses a challenge to translators, especially for the cultural aspects that are part of the humour of the cartoonist and author. Within the book “The Son of Asterix” one observes translation solutions geared towards cultural adaptation to cope with the problem of French songs evoked in the comic strip and difficult to recognise by a different audience. But the most invasive cultural adaptations, affecting both the verbal text and the images, are noted in two areas at risk between Western and Iranian cultures, food, and the relationship between men and women. We can refer to the scene of the boar, (Obelix’s favourite food) but taboo in the culinary traditions of Muslim countries, so the translator prefers to use the corresponding “wild ariete” or “food”. Another case is the taboo on women, where we find the lengthening of the sleeves of unbecoming clothing or even the erasure of images of women because of their clothing deemed unbecoming.

The work of the comic book translator has some features in common with that of the literary and theatrical translator and others in common with dubbing and subtitling. The translator receives an assignment committing him to deliver the translated text within certain deadlines.

The translator for dubbing, finally the translator of comics must return dialogue that is compatible with the images.

Comics are especially popular among young people aged 14 and up, but are also popular among adults. In Italy alone, there are almost 9 million readers, around 18% of the population, and they continue to grow year on year.

For scholars of foreign languages and cultures, translating comics can be a professional outlet that turns a passion (or an interesting and entertaining field like comics) into a job.

There are many advantages to translating comics:

The market is growing and will increasingly require specialised language professionals.

- The translator's role allows fans of the comic medium to gain preview access

to content destined for the Italian market.

- Working in this field gives the opportunity to work as a translator for publishing houses on various types of projects.

- It is a dynamic and specific field with a well-defined career.

- It opens the door to content translation in the publishing sector.

In the year just ended, the book market in Italy grew beyond the best expectations. A month ago, estimates by the Italian Publisher's Association

based on NielsenIQ data, predicted a growth of between 12.6% and 16.3% by 2020. While the positive signs are evenly distributed across all genres, some have contributed more than others to the market's leap forward: this is certainly the case for comics and their sales, which grew by +188% over the previous year. A boom driven mainly by manga, the Japanese comics, which in September, with issue 98 of One Piece, topped the sales charts in Italy for the first time.

There are many reasons for this revolution, first and foremost the crisis at the newsstands, the hegemonic channel for the sale of cheap comics, are now steadily declining, leaving room for new sales channels, the online and bookshops. Not to be underestimated is the fact that they cost much less than a novel (a comic can cost less than 5 euros) and that these are series that can count on reader loyalty and repeat sales performance every fortnight.

Of course, in understanding the reasons that lead us to the new manga boom, we must necessarily look back to the last few years and the period marked by the lockdown and Covid-19: the arrival of dozens and dozens of new anime series on the most widely used streaming platforms, particularly used during the quarantine period, helped to popularise many products, generating a not inconsiderable conversion and generating new fans.

The growing interest in the genre gave rise to major operations around the world, such as the acquisition by Korea's Naver of first Webtoon and then Wattpad, which merged their studios under the Wattpad Webtoon Studios

banner, creating an entertainment giant and reshaping fanfiction and digital comics.

Thanks to this continuous growth, comics are increasingly acquiring a literary dignity of their own and with it their translators. The translation of comics requires special attention, both because of the need to keep the text within a boundary, the balloon, and because of the importance of preserving the balance between the different expressive and cultural forms of which it is composed.

These requirements make the translation considerably different from that of any other text.

It is for this reason that Geo Comix was created in France, a complete software for the translation of comics that facilitates the work of translators, writers and editors, with an approach that comes to the aid of the publishing world and the needs of the various professionals in the chain. Through artificial intelligence,

Geo Comics has the ability to recognise and distinguish images from text and promises to reduce processing times by 30%. The programme automatically transcribes the texts to be translated, enabling the different actors in the process of adaptation from one language to another to work simultaneously on the same

shared document. Similarly, Geo Comix integrates with InDesign by directly typesetting the translated texts in the right place.

In a market characterised by the strong, and global, expansion of the genre, a working tool capable of reducing translation time and costs can undoubtedly be a useful resource, especially for serialised products such as manga. It should not be forgotten, however, that translation remains a complex operation, all the more so when it concerns a syncretic media

such as comics: an operation that requires the intervention and direction of professionals in editorial work.

Comics are not all the same, and it is good to know the different genres before tackling the job of translation.

They range from Disney's children's comics, such as Mickey Mouse and Monster Allergy; to the American comics of Marvel and DC; to le bande dessinée, a French locution that identifies comics in general, but which in Italy designates stories made in France and Belgium, such as the inescapable Blacksad. If we move to the Land of the Rising Sun, we find manga for children such as Dragon Ball and Naruto, but also works intended for a more mature audience, such as those by the master Jiro Taniguchi. There are some differences between Western comics and Japanese comics, often identified with the word "manga" In general, comics are stories told through sequential images characterised by the presence of dialogue in special graphic elements, the so-called "little clouds" or "balloons" in English.

The first Western-style comic strip dates back to 1833, is called Monsieur Jabot and is the work of the Swiss illustrator Rodolphe Töpffer. Since the 19th century, the phenomenon of "stories in pictures" has continued to grow in popularity. Today, "Western" comics are:

- Produced all over the world, especially in the USA
- Usually characterised by colour drawings
- Focused more on the action and its dynamic progression

- Open to various formats and sizes and can talk about a wide variety of topics.

Since the second half of the 19th century, the comic book tradition has also spread to Asia, and especially to Japan, where this type of storytelling in pictures was described by the term “manga” Today, in the West this word is used to identify Japanese comics, while in Japan the term is used to refer to comics in general, which have several issues and a succession in the storytelling of the plot, regardless of the country of origin.

Japanese manga differ from Western-style comics in a few respects:

- They should be read from right to left, thus in the opposite way to how Western ones should be read.

They prefer the compact format, they are generally more introspective, focusing on the feelings and emotions of the protagonists the drawings are mostly in black and white.

In order to become a translator of comics or manga, it is necessary to have the right linguistic but above all cultural background, in order to be able to translate into Italian not only the literal translation of the texts but also the intentions of the protagonists, in a manner consistent with the unfolding of the story.

Finally, we come to Italy, home of graphic novels, once called graphic novels and adult comics such as Diabolik, Dylan Dog or those of the more contemporary Zerocalcare.

The first obstacle encountered is undoubtedly the space limit imposed by the balloons, or little clouds, used mainly as containers for dialogue lines. In the case of untranslatable puns or cultural references that are too foreign to the Italian reader, it is essential to maintain an underlying coherence between the written part and the images - especially if there is an element

closely linked to the pun in the drawing - and thus translate “faithfully” of course, but not to the letter of the text, but to its spirit, i.e. its communicative intent.

The translation of comic strips is seen as a form of “medium-constrained translation” in which the translation of the written text is dependent on the visual text, on which the translator has limited scope for intervention. In fact, the interpretation of idiomatic expressions and puns is often linked to the close interdependence of the two codes.

Some verbal expressions, moreover (e.g. onomatopoeias), are an integral part of the visual code and acquire communicative force as graphic signs. After a brief comparison between the problems of translating comic strips and those of translating film texts, some examples of comic strips are discussed in which the

verbal narrative is, as in the case of cinema, embedded in a visual context that exerts a strong influence on the translation choices. A number of modalities specific to the “expressive grammar” of the comic medium are examined, i.e. visual puns, (image-related puns) visualisation of metaphors and use of onomatopoeic expressions.

Dubbing

Dubbing or also called ”dubbing” is a post-production process used in film and video production in which additional or supplementary recordings are lip-synchronised with the original production sound to create the finished soundtrack, in order to make the work understandable in the country of broadcast. The original voice of an actor or character is then replaced with that of a voice actor. The areas in which it is most commonly used are film television, animation and advertising (radio or television messages). It is

a form of translation that is widespread on television and in cinemas (Italy, France, Germany, Spain) and adopted in the production of films placed on the market.

In order to be dubbed, a film needs a team of specialists: the translators and adapters deal with the dialogues, while the dubbing actors and the dubbing director intervene in the acting phase of the translated dialogues. This is a complex operation in which it is crucial to take into account the effect the new version will have on the audience. The translation will therefore prioritise the target audience and make use of specific techniques, the most frequent translation techniques in dubbing include:

- Explanations on different cultural aspects
- The elimination of redundant expressions
- The insertion of parts of text absent in the original, if compatible with lip-synchronisation

History of dubbing

From silent cinema to sound cinema.

At its beginnings, cinema was exclusively a visual art. Later, with the addition of text to the film, music and later audio, its perspectives were broadened. Over the years, attempts were made to add this not inconsiderable part to films: some had an ensemble or small orchestra playing live as musical accompaniment to the film works. The first sound film was produced by Warner Bros under the title “Don Giovanni and Lucrezia Borgia” and screened in 1926: sound effects, such as footsteps, could be heard in the film. In 1926, sound cinema was born and in 1929, after three years of development, it spread all over the world, decreeing the end of the silent film era.

Supertitles

This is supertitling when the original or translated text is projected onto a diagram above the stage so that the audience can see the scene. It is used during theatrical performances of operas, which are difficult to translate especially in the sung parts, this type of translation is also adopted in musicals that tour abroad in the original language.

In Italy, dubbing has a long tradition dating back to the beginning of the 20th century and was reinforced in the 1930s due to censorship by the fascist regime on film products from abroad

Sound in Italy

The success of sound was instantaneous in the new continent, less so in Europe. This type of sound was not looked upon favourably due to specific political will, as many regimes, particularly the Italian one, did not agree with the screening of foreign films. In Italy, where sound had made its debut in 1930 with Gennaro Righelli's film "La canzone dell'amore" the solution adopted until the early 1930s was to remove the foreign-language audio and insert captions on a black background or still image, with painful results for the rhythm of the film.

At the time, Italy was one of the largest foreign markets for American cinema, the major film companies began to look for solutions. In 1929, the Californian Fox studios contacted the Italo-American actor Augusto Galli to produce an Italian-language audio for a scene in the film "Maritati ad Hollywood" dubbing was born with an elementary technique, but one

that was taken up by the major production companies who began to hire Italo-American actors who had emigrated to the United States to dub the films to be sent to Italy. Italian audiences appreciated this type of dubbing much more than the subtitles that so many viewers could not read due to illiteracy, (inability to read and write) and they appreciated it despite the strong American lilt of the dubbers.

In 1932, the first Italian dubbing factory opened in Rome, immediately starting the translation of the film *A me la libertà!* by René Clair, in whose dubbing the voices of Gino Cervi and Corrado Racca can be recognised. At the same time, other dubbing companies were founded, including Fotovox, Italia Acustica and Fono Roma, which became the most important in the sector thanks to 20th Century Fox, Paramount and Warner Bros, who entrusted it with the Italian editions of their films. Metro-Goldwyn-Meyer, on the other hand, preferred to set up its own plant, which it entrusted to Augusto Galli, the Italian-American actor who a few years earlier had carried out the Italian dubbing experiment for Fox.

Rome thus became the focal point of Italian dubbing: the increasingly sophisticated equipment was joined by a number of excellent actors who became a constant presence in the imagination of the general public: Anna Magnani, Mario Ferrari, Romolo Costa are just some of the actors who approached this new field.

Subtitles

In most countries, films are broadcast in the original language with the translated lines scrolling on the bottom of the screen; this is a less expensive procedure than dubbing, it allows the film to be seen in its

original language also in its aural dimension, favouring the knowledge of foreign languages in countries already oriented towards bilingualism.

The propagation of DVD films also in the private home video market has expanded the use of this translation procedure, given that normally each film on DVD is offered in two or three dubbed versions but in many more subtitled versions, the subtitles must normally be shorter than the lines (for each line, 40 characters maximum) analysing the subtitles of the same film dialogue produced in several languages, one notices a normalisation.

According to translator Henrik Gottlieb, translation techniques include:

Subtitles refers to a synthesis of the lines, translated, through the compression method, where the translator has to reduce the number of words to reconstruct the original message, taking into account that the audience simultaneously understands:

the reading of the subtitles; the decoding of the images; decoding of the tone of voice, timbre, intonation traits analysing the subtitles of the same film dialogue made in several languages, one notices a normalisation.

According to translator Henrik Gottlieb, translation techniques include:

Subtitles refers to a synthesis of the lines, translated, through the compression method, where the translator has to reduce the number of words to reconstruct the original message, taking into account that the audience simultaneously understands:

- the reading of the subtitles; the decoding of the images; decoding of the tone of voice, timbre, intonation traits. analysing the subtitles of the same film dialogue made in several languages, one notices a normalisation. According to translator Henrik Gottlieb, translation techniques include:

the addition of explanations;

- the literal translation
- the reproduction of certain features of the source language
- the imitation of sounds that are unusual
- the elimination of a part of the original text containing non-essential meanings

Training

Children may develop predispositions for language learning, the environment can help foster these characteristics as is the case in bilingual families, schools that provide bilingual education or use the CLIL method Content and language integrated learning whereby some subjects are taught in a language other than the pupils mother tongue. Family migration experiences or holiday trips abroad also represent valuable opportunities to open up to different languages and cultures.

Bilingualism

Translation would not exist if there were no people capable of understanding and producing different linguistic-communicative codes: it is from the phenomena related to bilingualism that we intend to start in order to understand translation processes. We owe the definition of bilingualism to the American linguist Leonard Bloomfield, who in the 1930s defined it as the “native speaker’s” possession of two languages in the 1950s, Haugen defined bilingualism as the ability to produce correct meaning-bearing utterances in another language Weinreich, on the other hand, recognises that bilingualism is a variable phenomenon. At the beginning of the 20th century, a definition bilingualism as a necessary or

optional duality between two worlds using two language systems was established. The term “bilingualism” can be used to refer to the ability and use of two languages by the same individual, without specifying whether it refers to contact between two or more languages in the individual or in society. Today, the concept of bilingualism can be defined from a psycholinguistic point of view, as an individual phenomenon.

From a sociolinguistic point of view as a social phenomenon indicating the coexistence of two languages.

Bilingualism is dealt with by translanguaging, sociolinguistics, glottodidactics and psycholinguistics.

Psycholinguistics has contributed to the development of various models of analysis, which have led to the distinction between different types of bilingualism:

- Early bilingualism: if two or more languages are acquired in early childhood;
- Late bilingualism: if a language is acquired after puberty, even at a point far removed from acquisition.

Research has shown that some form of metalinguistic awareness is present at an early age. The finding shows that children when in contact with two or more languages are able to think metalinguistically.

Bilingual education has been practised since time immemorial, according to Penfield, the child’s brain is specialised in the acquisition of languages, which once acquired become a point of reference in later years to enhance other forms of learning. Children have less anxiety and inhibitions, more free time and above all greater brain plasticity.

From early childhood, the child who manages to develop early bilingualism is able to cope with noticing similarities and differences, “picking up” the vocabulary in his or her own cultural basin, sometimes uttering mixed linguistic utterances as long as they are effective. Informal translation experiences will be important for gaining awareness of one’s own abilities e.g. helping a newly arrived foreign classmate at school with language difficulties, translating immigrant parents who are still unable to converse.

Translation competence presupposes that the subject: has achieved a high level of competence in the two languages involved in the translation process is familiar with their sociolinguistic varieties has developed the ability to mentally switch from one code to the other has rendered the translation skill almost automatic.

In Italy, bachelor’s degrees oriented towards training in the field of translation are mainly in Linguistic Mediation. Schools for interpreters and translators have been named “scuole superiori per “mediatori linguistici – SSML” are equivalent to a first-level university course Master’s degrees include: Specialist Translation in Interpreting Linguistic Sciences and Intercultural Communication Modern languages for communication and international cooperation. In addition to these, there are academic and non-academic professional courses, post-diploma and post-degree courses, such as the “masters degree” a one-year course that can be accessed with a bachelor’s or masters degree.

They can be attended face-to-face, at a distance or in a blended mode.

The profession is characterised by apprenticeships, which can be carried out within degree programmes through specific agreements with companies where multilingual skills are required.

The tools

The Internet and the computer have revolutionised the way of working and introduced a type of professionalism. Compared to the typewriter, the computer has made writing an easier task, with the possibility of storing an enormous amount of data. Translation can be transformed into automatic translation by means of voice recognition programmes, saving time for the translator to revise.

The translator can take inspiration from machine translation programmes, electronic databases, translation memories and online contact networks. Machine translation programmes that we find on the net for free can offer another type of use. Databases have replaced the technical dictionaries of yesteryear by solving the difficulties in sectoral translation. Monolingual and bilingual dictionaries have been an aid for translators and interpreters in technical and scientific fields, but commercially available dictionaries often do not cover highly specialised fields.

Translation memories

Translation memories make it possible to archive texts translated by the user by retrieving those passages that contain linguistic elements already encountered while continuing to translate, avoiding the need to translate the same sentence twice, and translation solutions can be checked.

Network of contacts

Through search engines, the translator can make professional use of the network by quickly retrieving the origin of citations to unknown cultural

elements since one of the most serious problems for the translator is understanding all implicit references. Through the net, one can offer advice to other translator colleagues by creating a network of online contacts, where communities can be created in which one can search for and offer work through direct contact with publishing houses and companies.

CONCLUSIONS

It is obvious that the translator's work is delicate and that it arouses the interest of the reader. This happens because the original work was born in a language, and therefore in a culture, which carries with it a unique world view, often very different from our own.

Section en français

Chapitre: Types et genres de textes

Mary Snell-Hornby, se concentre sur “l’approche intégrée” dans le but d’inclure tous les types de traduction identifiés qui comprennent trois micro-domaines.

- La traduction spécialisée (traduction en langue spéciale)
- La traduction généraliste (traduction en langue générale)
- La traduction littéraire (traduction littéraire)

Ces domaines ne sont pas à considérer selon un secteur fermé, mais plutôt comme une zone allant de l’ouverture interprétative maximale à la fermeture interprétative maximale, nous pouvons nous référer aux <<genres textuels prototypiques>> : bible, film/théâtre, textes de journaux/informations générales, médecine, poésie, littérature moderne, langage juridique.

Canaux, contextes communicatifs et codes :

Une classification des typologies de traduction basée sur différents canaux communicatifs permet de prendre en compte ces variables :

- La capacité d'une langue à varier en fonction du support ou du canal adopté
- La combinaison avec d'autres codes communicatifs la pertinence du contexte communicatif sur la réalisation et le résultat de la traduction.

Sur la base de ces variables, nous pouvons distinguer trois macro-types textuels la traduction orale et radiodiffusée, concerne les textes traduits oralement en interaction face à face ou à distance mais pas en direct (chuchotage, interprétation consécutive, interprétation simultanée) la traduction écrite, concerne les textes traduits pour être lus (texte littéraire en poésie, texte sectoriel) la traduction multimédia, concerne les textes traduits qui atteignent le destinataire par un canal verbal et/ou sonore et/ou visuel (bande dessinée, texte audiovisuel, texte en ligne, texte théâtral). Les genres textuels concernés par la traduction peuvent être caractérisés en

fonction d'un déséquilibre communicatif entre l'auteur et le traducteur. L'un des plus grands exemples de déséquilibre concerne le texte sacré dans

lequel le traducteur est confronté à la divinité elle-même (l'Ancien Testament, la Tōrāh) ou au prophète qui parle au nom de la divinité.

La traduction du texte narratif Selon Roland Barthes, les phénomènes littéraires se divisent en deux grandes classes :

- 1) les œuvres littéraires : poésie, fiction, théâtre ;
- 2) les œuvres littéraires : poésie, fiction, théâtre ;

Le texte littéraire (récit, théâtre, poésie) est un texte ouvert, peu contraignant, les interprétations sont laissées au lecteur, alors que le texte de la critique littéraire est fermé, très contraignant.

Selon Christiane Nord, pour procéder à une traduction, il faut suivre un

schéma précis composé de :

- a) Qui ?
- b) A qui ?
- c) Dans quel but ?
- d) Où et quand ?
- e) Comment ?
- f) Pourquoi ?

La traduction du texte littéraire est une des activités dans laquelle les cultures, les auteurs et les traducteurs entrent en contact, nous pouvons reconnaître deux types de traduction :

<<Traduction littérale>> dans laquelle le traducteur devra seulement essayer de reproduire le contenu et les aspects stylistiques, sans altérations.

La traduction artistique en tant qu'adaptation de textes littéraires.

D'autres cultures doit conserver les connotations poétiques ou morales.

Un problème concernant la traduction littéraire concerne les signaux de genre et le décodage des significations culturelles implicites destinées à un

lecteur modèle qui partage un ensemble de préconceptions communes avec

l'auteur de son texte; une fois le non-dit interprété, le traducteur peut décider de:

- 1) Remplacer la référence par une expression équivalente
- 2) De traduire mot à mot sans explication supplémentaire
- 3) Insérer

Notes : les significations culturelles implicites définissent les informations qui ne sont pas exprimées dans une culture parce qu'elles sont considérées comme superflues.

Traduire des textes pour enfants

Un texte littéraire est un texte qui s'adresse aux enfants, ce qui nous amène à considérer les caractéristiques du public cible, identifié par l'âge. Nous nous référons à trois groupes cibles :

-la petite enfance (0-4 ans)

--les enfants (5-12 ans)

-les adolescents (13-18 ans).

Il s'agit de textes qui combinent l'écrit et l'image, se rapprochant d'autres textes multimédias destinés aux enfants dans lesquels on peut combiner images, mélodies, langage écrit et son (contes de fées, comptines, chansons, dessins animés, mots illustrés).

Le dialogue est une caractéristique typique : les dialogues impliquant des enfants peuvent également imiter le langage enfantin et le langage des bébés*.

L'auteur de ces textes tient compte du fait qu'ils seront lus à haute voix et s'efforce de transférer dans l'écriture les traits de l'oralité qui peuvent rendre

L'écoute agréable : des mots familiers aux jeux de mots, également sur une base phonique.

La narration et la description sont les formes les plus représentées qui utilisent les structures verbales et phrastiques propres à chaque langue

selon des canons stylistiques particuliers. Les images sont une autre composante fondamentale, par exemple Pinocchio, Le journal de Gian Burrasca, Le petit prince de Babar, Max et Moritz, tous des classiques associés à des dessins qui accompagnent le texte écrit page par page. Les rimes et les expressions figées sont un trait distinctif qui donne un rythme particulier au récit et facilite la mémorisation et la reconnaissance des étapes de l'histoire. Dans les contes de fées traditionnels, on peut observer un schéma récurrent qui rend similaires les contes de fées nés à des époques et dans des lieux très éloignés des autres : l'atmosphère irréelle, le caractère exceptionnel des personnages, l'intrigue, les thèmes effrayants et cathartiques, les traits scabreux et truculents. Né dans l'oralité, le conte de fées est influencé dans toutes les cultures par des modèles de langage oral, mais en adoptant des routines et des formules qui sont culturellement spécifiques à ce genre littéraire. Comme le rappelle Laura Ricci, on retrouve les formules "d'ouverture et de clôture" (Il était une fois, ils vécurent heureux). Chaque culture possède une série de textes cultes propres à l'enfance, tant de tradition locale que de diffusion internationale, (comme les contes allemands des frères Grimm, les contes danois de Hans Christian Andersen, les Voyages de Gulliver, Heidi, Pinocchio, Mickey Duck et d'autres œuvres comme Alice au pays des merveilles), qui sont devenus un véritable patrimoine grâce aux traductions et aux adaptations. En Italie, il n'existe pas de recueil de textes de la petite enfance qui puisse être défini comme "typiquement italien". La littérature enfantine, c'est le conte de fées traditionnel issu des cultures régionales et utilisant le dialecte, c'est Italo Calvino en 1956 qui les a traduits en italien dans un volume intitulé *Fiabe italiane* qui a neutralisé l'expressivité dialectale,

donc le conte de fées italien est en fait un conte de fées traduit. Pour les autres classiques du XIXe siècle, ce n'était pas le cas, il y avait des auteurs de l'inspiration de Manzoni qui ont écrit (*Les Aventures de Pinocchio*). La littérature a continué son cours dans l'Italie du 20ème siècle avec Gianni Rodari, utilisant un vocabulaire basique mais très original avec des jeux de mots, des allusions, des blagues et des paraphrases. Les générations récentes d'enfants et de jeunes italiens ont remplacé la lecture de ces textes par celle de succès éditoriaux internationaux écrits en anglais et traduits dans toutes les grandes langues du monde : de la série d'horreur pour enfants "Piccoli brividi" aux livres d'images de Richard Scarry, en passant par le succès de Harry Potter, les enfants et les jeunes italiens ont grandi avec des textes traduits.

Problèmes et stratégies de traduction

La narration a toujours fait l'objet d'interventions particulièrement envahissantes, avec des réductions drastiques, des adaptations faites en fonction du public cible. Parmi les caractéristiques qui posent problème, citons :

- Les noms des personnages et des lieux.
- Les realia qui se réfèrent au hic et nunc de l'enfant, c'est-à-dire au monde dans lequel il vit et avec lequel il est familier
- Les implicites culturels, les métaphores et les références intertextuelles qui font allusion aux expériences des destinataires du prototexte.
- L'humour souvent associé aux jeux de mots, aux rimes
- La dimension orale sous-jacente (baby-talk)
- Formules fixes et textualité typique des genres littéraires pour enfants

Traduire la bande dessinée

En Europe, des générations entières ont grandi dans les années 1970 en lisant les grandes bandes dessinées, comme Garfield ou la saga française Astérix. Aujourd'hui, le marché de la bande dessinée est en constante expansion, avec le récent boom de l'édition asiatique qui a vu le Japon et la Corée s'imposer. On voit combien la figure du traducteur est importante, de même que le sous-titrage, le doublage et la traduction de textes chantés.

Les études sur la traduction de la bande dessinée ne manquent pas, notamment en ce qui concerne les séries traduites dans de nombreuses langues et les problèmes de traduction. À titre d'exemple de problèmes de traduction spécifiques, nous trouvons Astérix, par exemple, avec la censure qui en a résulté afin d'entrer dans la culture iranienne contemporaine. Dans le journalisme graphique, nous trouvons souvent des références culturelles, même de différentes époques, prenons l'exemple d'Astérix une deuxième fois, ce qui représente un défi pour les traducteurs, surtout pour les aspects culturels qui font partie de l'humour du dessinateur et de l'auteur.

Dans le livre "Le fils d'Astérix" nous observons des solutions de traduction orientées vers l'adaptation culturelle pour faire face au problème des chansons françaises évoquées dans la bande dessinée et difficiles à reconnaître par un autre public. Mais les adaptations culturelles les plus envahissantes, touchant à la fois le texte verbal et les images, sont notées dans deux domaines à risque entre les cultures occidentale et iranienne, la nourriture et les relations entre hommes et femmes. On peut évoquer la

scène du sanglier, (aliment préféré d'Obélix) mais tabou dans les traditions culinaires des pays musulmans, aussi le traducteur préfère-t-il utiliser le "bélier sauvage" ou "nourriture" correspondant.

Autre cas, le tabou sur les femmes, où l'on trouve l'allongement des manches de vêtements inconvenants, voire la suppression d'images de femmes en raison de leurs vêtements jugés inconvenants.

Les compétences du traducteur de bande dessinée.

Le travail du traducteur de bande dessinée a des points communs avec celui

du traducteur littéraire et théâtral et d'autres avec le doublage et le sous-titrage. Le traducteur reçoit une commande l'engageant à livrer le texte traduit dans certains délais.

Le traducteur pour le doublage, enfin le traducteur de bande dessinée doit rendre des dialogues compatibles avec les images.

La traduction des bandes dessinées.

Le marché de la bande dessinée a explosé dans la période qui a suivi la Seconde Guerre mondiale et a connu le succès aux États-Unis, en Europe et au Japon. Aujourd'hui, la plus grande entreprise mondiale dans le domaine du divertissement est la Walt Disney Company. Il existe également une bonne tradition de la bande dessinée en Italie : on se souvient de Disney Italia, des éditeurs Panini, Bonelli, Freebooks et Coconino et de l'exposition de bandes dessinées qui se tient chaque année à Lucca (Lucca Comics).

La bande dessinée est particulièrement appréciée des jeunes à partir de 14 ans, mais aussi des adultes. Rien qu'en Italie, on compte près de 9 millions de lecteurs, soit environ 18% de la population, et leur nombre ne cesse de croître d'année en année. Pour les spécialistes des langues et des cultures

étrangères, la traduction de bandes dessinées peut être un débouché professionnel qui transforme une passion (ou un domaine intéressant et divertissant comme la bande dessinée) en un emploi.

La traduction de bandes dessinées présente de nombreux avantages

- Le marché est en pleine croissance et exigera de plus en plus de professionnels des langues spécialisés.
 - Le rôle du traducteur permet aux fans de la bande dessinée d'avoir un aperçu du contenu destiné au marché italien.
 - Travailler dans ce domaine vous donne la possibilité de travailler comme traducteur pour des maisons d'édition sur différents types de projets.
 - Il s'agit d'un domaine dynamique et spécifique avec une carrière bien définie.
- Il ouvre la porte à la traduction de contenu dans le secteur de l'édition.

Au cours de l'année qui vient de s'achever, le marché du livre en Italie a connu une croissance supérieure aux meilleures attentes. Il y a un mois, les estimations de l'Association des éditeurs italiens, basées sur les données NielsenIQ, prévoyaient une croissance comprise entre 12,6 % et 16,3 % pour 2020. Si les signes positifs sont uniformément répartis entre tous les genres, certains ont contribué plus que d'autres au bond en avant du marché: c'est certainement le cas des bandes dessinées et de leurs ventes, qui ont augmenté de +188% par rapport à l'année précédente. Un boom porté principalement par les mangas, les bandes dessinées

japonaises, qui e septembre, avec le numéro 98 de One Piece, se sont hissées pour la première fois en tête des ventes en Italie.

Les raisons de cette révolution sont multiples, au premier rang desquelles la crise des kiosques : les kiosques, canal hégémonique de vente des BD en édition de poche, sont aujourd'hui en déclin constant, laissant la place à de nouveaux canaux de vente et les librairies. Il ne faut pas sous-estimer le fait qu'elles coûtent beaucoup moins cher qu'un roman (une BD peut coûter moins de 5 euros) et qu'il s'agit de séries qui peuvent compter sur la fidélité des lecteurs et la répétition des ventes tous les quinze jours. Bien sûr, pour comprendre les raisons qui nous conduisent au nouveau boom du manga, il faut nécessairement revenir sur ces dernières années et sur la période marquée par le verrouillage et la Covid-19 : l'arrivée de dizaines et de dizaines de nouvelles séries animées sur les plateformes de streaming les plus utilisées, notamment pendant la période de quarantaine, a contribué à populariser de nombreux produits, générant une conversion non négligeable et générant de nouveaux fans. L'intérêt croissant pour le genre a donné lieu à des opérations majeures dans le monde entier, comme l'acquisition par le coréen Naver d'abord de Webtoon puis de Wattpad, qui ont fusionné leurs studios sous la bannière Wattpad Webtoon Studios, créant ainsi un géant du divertissement et remodelant la fanfiction et la bande dessinée numérique. Grâce à cette croissance continue, les bandes dessinées acquièrent de plus en plus une dignité littéraire propre et, avec elle, leurs traducteurs. La traduction de la bande dessinée requiert une attention particulière, tant en raison de la nécessité de maintenir le texte à l'intérieur d'une frontière, le ballon, que de l'importance de préserver l'équilibre entre les différentes formes expressives et culturelles qui le composent. Ces exigences font que la traduction diffère considérablement de tout autre texte. C'est pour cette raison qu'a été créé en France Geo

Comix, un logiciel complet pour la traduction de bandes dessinées qui facilite le travail des traducteurs, des auteurs et des éditeurs, avec une approche qui vient en aide au monde de l'édition et aux besoins des différents professionnels du secteur. Grâce à l'intelligence artificielle, Geo Comics a la capacité de reconnaître et de distinguer les images du texte et promet de réduire les temps de traitement de 30%. Le programme transcrit automatiquement les textes à traduire, permettant ainsi aux différents acteurs du processus d'adaptation d'une langue à l'autre de travailler simultanément sur un même document partagé. De même, Geo Comix s'intègre à InDesign en composant directement les textes traduits au bon endroit. Dans un marché caractérisé par la forte expansion du genre à l'échelle mondiale, un outil de travail capable de réduire les délais et les coûts de traduction peut sans aucun doute être une ressource utile, surtout pour les produits sérialisés comme les mangas. Il ne faut cependant pas oublier que la traduction reste une opération complexe, d'autant plus lorsqu'il s'agit d'un média synchrétique comme la bande dessinée : une opération qui nécessite l'intervention et la direction de professionnels de l'édition.

Les caractéristiques de la bande dessinée

Une bande dessinée est une histoire en images, accompagnée de dialogues et de légendes. Elles peuvent représenter des histoires hors du temps ou être ancrées dans l'actualité, avec des références culturelles. Un rôle particulier est joué par les onomatopées, qui sont présentes dans la bande dessinée beaucoup plus que dans d'autres types de textes. De même que les signes graphiques servent à donner du mouvement aux images, la transcription contribue à donner de la vivacité.

Les compétences du traducteur de bande dessinée.

Le travail du traducteur de bande dessinée a des points communs avec celui du traducteur littéraire et théâtral et d'autres avec le doublage et le sous-titrage. Le traducteur reçoit une commande l'engageant à livrer le texte traduit dans un certain délai. Les bandes dessinées ne sont pas toutes les mêmes, et il est bon de connaître les différents genres avant de s'attaquer à un travail de traduction. Elles vont des bandes dessinées pour enfants de Disney, telles que Mickey Mouse et Monster Allergy, aux bandes dessinées américaines de Marvel et DC, en passant par la bande dessinée, locution française qui désigne la bande dessinée en général, mais qui désigne en Italie les histoires réalisées en France et en Belgique, comme l'incontournable Blacksad.

Si nous nous déplaçons au pays du soleil levant, nous trouvons des mangas pour enfants comme Dragon Ball et Naruto, mais aussi des œuvres destinées à un public plus mûr, comme celles du maître Jiro Taniguchi. Il existe quelques différences entre les bandes dessinées occidentales et les bandes dessinées japonaises, souvent identifiées par le mot "manga" En général, les bandes dessinées sont des histoires racontées au moyen d'images séquentielles caractérisées par la présence de dialogues dans des éléments graphiques spéciaux, "les petits nuages" ou "balloons" en anglais.

La première bande dessinée de style occidental date de 1833, s'appelle "Monsieur Jabot" et est l'œuvre de l'illustrateur suisse Rodolphe Töpffer. Depuis le XIXe siècle, le "phénomène des histoires en images" n'a cessé de prendre de l'ampleur. Aujourd'hui, les bandes dessinées occidentales sont produites dans le monde entier, notamment aux États-Unis; généralement

caractérisées par des dessins en couleur ; se concentrait davantage sur l'action et sa progression dynamique ; ouvert à différents formats et tailles et peut parler d'une grande variété de sujets.

Depuis la seconde moitié du XIXe siècle, la tradition de la bande dessinée s'est également répandue en Asie, et plus particulièrement au Japon, où ce type de narration en images était décrit par le terme "manga". Aujourd'hui, en Occident, ce mot est utilisé pour identifier les bandes dessinées japonaises, tandis qu'au Japon, le terme est utilisé pour désigner les bandes dessinées en général, qui ont plusieurs numéros et une succession dans la narration de l'intrigue, quel que soit le pays d'origine. Les mangas japonais diffèrent des bandes dessinées occidentales sur quelques points: doivent être lus de droite à gauche, à l'inverse de la lecture des textes occidentaux ; préfèrent le format compact

- Les dessins sont pour la plupart en noir et blanc.

Pour devenir traducteur de bandes dessinées ou de mangas, il faut avoir le bon bagage linguistique mais surtout culturel, pour être capable de traduire non seulement la traduction littérale des textes en italien mais aussi les intentions des protagonistes, de manière cohérente avec le déroulement de l'histoire. Enfin, nous arrivons en Italie, patrie des romans graphiques, autrefois appelés "graphic novels" et des bandes dessinées pour adultes comme Diabolik, Dylan Dog ou celles, plus contemporaines, de Zerocalcare.

Problèmes de traduction

Le premier obstacle rencontré est sans aucun doute la limitation de l'espace imposée par les ballons, ou petits nuages, utilisés principalement pour contenir les lignes de dialogue.

L'anglais étant une langue capable d'exprimer des pensées et des concepts de manière très concise, la traduction d'un texte de cette langue vers l'italien entraîne toujours une expansion du texte traduit par rapport à l'original, et les bandes dessinées ne font pas exception à la règle : il faudra trouver des solutions de traduction permettant de conserver une longueur de lignes similaire à celle de l'original.

Dans le cas de jeux de mots intraduisibles ou de références culturelles trop étrangères au lecteur italien, il est essentiel de maintenir une cohérence sous-jacente entre la partie écrite et les images - surtout s'il y a un élément étroitement lié au jeu de mots dans le dessin – et donc de traduire “fidèlement,” certes, mais non pas à la lettre du texte, mais à son esprit, c'est-à-dire à son intention communicative.

La traduction de bandes dessinées est considérée comme une forme de “traduction limitée par le support” dans laquelle la traduction du texte écrit dépend du texte visuel, sur lequel le traducteur a des possibilités d'intervention limitées. Après une brève comparaison entre les problèmes de la traduction des bandes dessinées et ceux de la traduction des textes cinématographiques, quelques exemples de bandes dessinées sont discutés dans lesquels le récit verbal est, comme dans le cas du cinéma, enchâssé dans un contexte visuel qui exerce une forte influence sur les choix de

traduction. Certains des modes inhérents à la “grammaire expressive” de la bande dessinée, à savoir les jeux de mots visuels, la visualisation de métaphores et l’utilisation d’expressions onomatopéiques, sont examinés et les implications de ces mécanismes de communication pour la traduction sont discutées.

Les onomatopées

Les onomatopées sont des mots associés au son auquel ils font référence. Le problème pour les traducteurs est qu’ils changent généralement d’une langue à l’autre (par exemple, si un coq fait “cock-a-doodle-doo” dans notre langue, il fait “cock-a-doodle-doo” en anglais). Dans les bandes dessinées traduites en italien, de nombreuses onomatopées sont restées en anglais, comme “crack” et “gasp” mais ce choix s’explique par des raisons historiques : autrefois, les traducteurs n’avaient pas les compétences nécessaires pour modifier les planches originales, de sorte que le rendu graphique de ces sons est resté inchangé jusqu’à aujourd’hui.

CONCLUSIONS

Il est évident que le travail du traducteur est délicat et qu’il suscite l’intérêt du lecteur. Cela se produit parce que l’œuvre originale est née dans une langue, et donc dans une culture, qui porte en elle une vision du monde unique et unique, souvent très éloignée de la nôtre.

Bibliografia

M.C Linguistica lingua e traduzione

P. C Memoria e processi culturali

M.P Linguistica italiana

Sitografia

https://it.wikipedia.org/wiki/Leonard_Bloomfield

https://www.cineaudioteca.it/storia_del_doppiaggio.php

<https://it.wikipedia.org/wiki/Bilinguismo>

http://www.enciclopediadeldoppiaggio.it/index.php?title=Storia_del_doppiaggio:_Il_periodo_post-bellico

<https://www.ssmicarlobo.it/news/tradurre-fumetti/>

Section en français

Chapitre: Types et genres de textes

Mary Snell-Hornby, se concentre sur l'approche intégrée, dans le but d'inclure tous les types de traduction identifiés qui comprennent trois micro-domaines

- La traduction spécialisée (traduction en langue spéciale)
- La traduction généraliste (traduction en langue générale)
- La traduction littéraire (traduction littéraire)

Ces domaines ne sont pas à considérer selon un secteur fermé, mais plutôt comme une zone allant de l'ouverture interprétative maximale à la fermeture interprétative maximale, nous pouvons nous référer aux <<genres textuels prototypiques>> : bible, film/théâtre, textes de journaux/informations générales, médecine, poésie, littérature moderne, langage juridique.

Canaux, contextes communicatifs et codes :

Une classification des typologies de traduction basée sur différents canaux communicatifs permet de prendre en compte ces variables :

- La capacité d'une langue à varier en fonction du support ou du canal adopté
- La combinaison avec d'autres codes communicatifs la pertinence du contexte communicatif sur la réalisation et le résultat de la traduction.

Sur la base de ces variables, nous pouvons distinguer trois macro-types

textuels la traduction orale et radiodiffusée, concerne les textes traduits oralement en interaction face à face ou à distance mais pas en direct (chuchotage, interprétation consécutive, interprétation simultanée) la traduction écrite, concerne les textes traduits pour être lus (texte littéraire en poésie, texte sectoriel) la traduction multimédia, concerne les textes traduits qui atteignent le destinataire par un canal verbal et/ou sonore et/ou visuel (bande dessinée, texte audiovisuel, texte en ligne, texte théâtral).

Les genres textuels concernés par la traduction peuvent être caractérisés en

fonction d'un déséquilibre communicatif entre l'auteur et le traducteur.

L'un

des plus grands exemples de déséquilibre concerne le texte sacré dans lequel le traducteur est confronté à la divinité elle-même (l'Ancien Testament, la Tōrāh) ou au prophète qui parle au nom de la divinité.

La traduction du texte narratif Selon Roland Barthes, les phénomènes littéraires se divisent en deux grandes classes:

- 1) les œuvres littéraires : poésie, fiction, théâtre ;
- 2) la critique littéraire, les écrits produits par d'autres.

Le texte littéraire (récit, théâtre, poésie) est un texte ouvert, peu contraignant, les interprétations sont laissées au lecteur, alors que le texte de la critique littéraire est fermé, très contraignant.

Selon Christiane Nord, pour procéder à une traduction, il faut suivre un schéma précis composé de:

- a) Qui ?
- b) A qui ?

c) Dans quel but ?

d) Où et quand ?

e) Comment ?

f) Pourquoi ?

La traduction du texte littéraire est une des activités dans laquelle les cultures, les auteurs et les traducteurs entrent en contact, nous pouvons reconnaître deux types de traduction:

<<Traduction littérale>> dans laquelle le traducteur devra seulement essayer de reproduire le contenu et les aspects stylistiques, sans altérations.

<<La traduction artistique,>> en tant qu'adaptation de textes littéraires d'autres cultures doit conserver les connotations poétiques ou morales.

Un problème concernant la traduction littéraire concerne les signaux de genre et le décodage des significations culturelles implicites destinées à un

lecteur modèle qui partage un ensemble de préconceptions communes avec

l'auteur de son texte; une fois le non-dit interprété, le traducteur peut décider de:

1)remplacer la référence par une expression équivalente

2)de traduire mot à mot sans explication supplémentaire

3)insérer

Notes : les significations culturelles implicites définissent les informations qui ne sont pas exprimées dans une culture parce qu'elles sont considérées comme superflues.

Traduire des textes pour enfants

Un texte littéraire est un texte qui s'adresse aux enfants, ce qui nous amène à considérer les caractéristiques du public cible, identifié par l'âge. Nous nous référons à trois groupes cibles :

- la petite enfance (0-4 ans)
- les enfants (5-12 ans)
- les adolescents (13-18 ans)

Il s'agit de textes qui combinent l'écrit et l'image, se rapprochant d'autres textes multimédias destinés aux enfants dans lesquels on peut combiner images, mélodies, langage écrit et son (contes de fées, comptines, chansons, dessins animés, mots illustrés).

Le dialogue est une caractéristique typique : les dialogues impliquant des enfants peuvent également imiter le langage enfantin et le langage des bébés*.

L'auteur de ces textes tient compte du fait qu'ils seront lus à haute voix et s'efforce de transférer dans l'écriture les traits de l'oralité qui peuvent rendre

l'écoute agréable : des mots familiers aux jeux de mots, également sur une

base phonique.

La narration et la description sont les formes les plus représentées qui utilisent les structures verbales et phrastiques propres à chaque langue selon des canons stylistiques particuliers. Les images sont une autre composante fondamentale, par exemple Pinocchio, Le journal de Gian Burrasca, Le petit prince de Babar, Max et Moritz, tous des classiques associés à des dessins qui accompagnent le texte écrit page par page. Les rimes et les expressions figées sont un trait distinctif qui donne un rythme particulier au récit et facilite la mémorisation et la reconnaissance des étapes de l'histoire. Dans les contes de fées traditionnels, on peut observer un schéma récurrent qui rend similaires les contes de fées nés à des époques et dans des lieux très éloignés des autres: l'atmosphère irréelle, le caractère exceptionnel des personnages, l'intrigue, les thèmes effrayants et cathartiques, les traits scabreux et truculents. Né dans l'oralité, le conte de fées est influencé dans toutes les cultures par des modèles de langage oral, mais en adoptant des routines et des formules qui sont culturellement spécifiques à ce genre littéraire. Comme le rappelle Laura Ricci, on retrouve les formules d'ouverture et de clôture (Il était une fois, ils vécurent heureux). Chaque culture possède une série de textes cultes propres à l'enfance, tant de tradition locale que de diffusion internationale, (comme les contes allemands des frères Grimm, les contes danois de Hans Christian Andersen, les Voyages de Gulliver, Heidi, Pinocchio, Mickey Duck et d'autres œuvres comme Alice au pays des merveilles), qui sont devenus un véritable patrimoine grâce aux traductions et aux adaptations. En Italie, il n'existe pas de recueil de textes de la petite enfance qui puisse être défini comme <<typiquement italien>>.

La littérature enfantine, c'est le conte de fées traditionnel issu des cultures régionales et utilisant le dialecte, c'est Italo Calvino en 1956 qui les a traduits en italien dans un volume intitulé *Fiabe italiane*; qui a neutralisé l'expressivité dialectale, donc le conte de fées italien est en fait un conte de fées traduit. Pour les autres classiques du XIXe siècle, ce n'était pas le cas, il y avait des auteurs

de l'inspiration de Manzoni qui ont écrit (*Les Aventures de Pinocchio*).

La

littérature a continué son cours dans l'Italie du 20ème siècle avec Gianni Rodari, utilisant un vocabulaire basique mais très original avec des jeux de

mots, des allusions, des blagues et des paraphrases. Les générations récentes d'enfants et de jeunes italiens ont remplacé la lecture de ces textes par celle de succès éditoriaux internationaux écrits en anglais et traduits dans toutes les grandes langues du monde : de la série d'horreur pour enfants "Piccoli brividi" aux livres d'images de Richard Scarry, en passant par le succès de Harry Potter, les enfants et les jeunes italiens ont grandi avec des textes traduits.

Problèmes et stratégies de traduction

La narration a toujours fait l'interventions particulièrement envahissantes, avec des réductions drastiques, des adaptations faites en fonction du public cible. Parmi les caractéristiques qui posent problème, citons :

- Les noms des personnages et des lieux.

- Les realia qui se réfèrent au hic et nunc de l'enfant, c'est-à-dire au monde dans lequel il vit et avec lequel il est familier
- Les implicites culturels, les métaphores et les références intertextuelles

qui font allusion aux expériences des destinataires du prototexte.

- L'humour souvent associé aux jeux de mots, aux rimes
- La dimension orale sous-jacente (baby-talk)
- Formules fixes et textualité typique des genres littéraires pour enfants

Traduire la bande dessinée

En Europe, des générations entières ont grandi dans les années 1970 en lisant les grandes bandes dessinées, comme Garfield ou la saga française Astérix. Aujourd'hui, le marché de la bande dessinée est en constante expansion, avec le récent boom de l'édition asiatique qui a vu le Japon et la

Corée s'imposer. On voit combien la figure du traducteur est importante, de

même que le sous-titrage, le doublage et la traduction de textes chantés.

Les études sur la traduction de la bande dessinée ne manquent pas, notamment en ce qui concerne les séries traduites dans de nombreuses langues et les problèmes de traduction. À titre d'exemple de problèmes de traduction spécifiques, nous trouvons Astérix, par exemple, avec la censure

qui en a résulté afin d'entrer dans la culture iranienne contemporaine.

Dans

le journalisme graphique, nous trouvons souvent des références culturelles,

même de différentes époques, prenons l'exemple d'Astérix une deuxième fois, ce qui représente un défi pour les traducteurs, surtout pour les aspects culturels qui font partie de l'humour du dessinateur et de l'auteur.

Dans le livre "Le fils d'Astérix" nous observons des solutions de traduction

orientées vers l'adaptation culturelle pour faire face au problème des chansons françaises évoquées dans la bande dessinée et difficiles à reconnaître par un autre public. Mais les adaptations culturelles les plus envahissantes, touchant à la fois le texte verbal et les images, sont notées dans deux domaines à risque entre les cultures occidentale et iranienne, la nourriture et les relations entre hommes et femmes. On peut évoquer la scène du sanglier, (aliment préféré d'Obélix) mais tabou dans les traditions

culinaires des pays musulmans, aussi le traducteur préfère-t-il utiliser le <<bélier sauvage>> ou <<nourriture>> correspondant.

Autre cas, le tabou sur les femmes, où l'on trouve l'allongement des manches de vêtements inconvenants, voire la suppression d'images de femmes en raison de leurs vêtements jugés inconvenants.

Les compétences du traducteur de bande dessinée.

Le travail du traducteur de bande dessinée a des points communs avec celui

du traducteur littéraire et théâtral et d'autres avec le doublage et le sous-

titrage. Le traducteur reçoit une commande l'engageant à livrer le texte traduit dans certains délais.

Le traducteur pour le doublage, enfin le traducteur de bande dessinée doit rendre des dialogues compatibles avec les images.

La traduction des bandes dessinées.

Le marché de la bande dessinée a explosé dans la période qui a suivi la Seconde Guerre mondiale et a connu le succès aux États-Unis, en Europe et

au Japon. Aujourd'hui, la plus grande entreprise mondiale dans le domaine

du divertissement est la Walt Disney Company. Il existe également une bonne tradition de la bande dessinée en Italie : on se souvient de Disney Italia, des éditeurs Panini, Bonelli, Freebooks et Coconino et de l'exposition

de bandes dessinées qui se tient chaque année à Lucca (Lucca Comics).

La bande dessinée est particulièrement appréciée des jeunes à partir de 14 ans, mais aussi des adultes. Rien qu'en Italie, on compte près de 9 millions de lecteurs, soit environ 18% de la population, et leur nombre ne cesse de croître d'année en année. Pour les spécialistes des langues et des cultures étrangères, la traduction de bandes dessinées peut être un débouché professionnel qui transforme une passion (ou un domaine intéressant et divertissant comme la bande dessinée) en un emploi.

La traduction de bandes dessinées présente de nombreux avantages :

- Le marché est en pleine croissance et exigera de plus en plus de professionnels des langues spécialisés
- Le rôle du traducteur permet aux fans de la bande dessinée d'avoir un aperçu du contenu destiné au marché italien.

- Travailler dans ce domaine vous donne la possibilité de travailler comme traducteur pour des maisons d'édition sur différents types de projets.

- Il s'agit d'un domaine dynamique et spécifique avec une carrière bien définie.

- Il ouvre la porte à la traduction de contenu dans le secteur de l'édition.

Au cours de l'année qui vient de s'achever, le marché du livre en Italie a connu une croissance supérieure aux meilleures attentes. Il y a un mois, les

estimations de l'Association des éditeurs italiens, basées sur les données NielsenIQ, prévoient une croissance comprise entre 12,6 % et 16,3 % pour 2020. Si les signes positifs sont uniformément répartis entre tous les genres, certains ont contribué plus que d'autres au bond en avant du marché c'est certainement le cas des bandes dessinées et de leurs ventes, qui ont augmenté de +188% par rapport à l'année précédente. Un boom porté

principalement par les mangas, les bandes dessinées japonaises, qui en septembre, avec le numéro 98 de One Piece, se sont hissées pour la première fois en tête des ventes en Italie.

Les raisons de cette révolution sont multiples, au premier rang desquelles la

crise des kiosques : les kiosques, canal hégémonique de vente des BD en édition de poche, sont aujourd'hui en déclin constant, laissant la place à de

nouveaux canaux de vente et les librairies. Il ne faut pas sous-estimer le fait

qu'elles coûtent beaucoup moins cher qu'un roman (une BD peut coûter moins de 5 euros) et qu'il s'agit de séries qui peuvent compter sur la fidélité des lecteurs et la répétition des ventes tous les quinze jours. Bien sûr, pour comprendre les raisons qui nous conduisent au nouveau boom du manga, il faut nécessairement revenir sur ces dernières années et sur la période

marquée par le verrouillage et la Covid-19 : l'arrivée de dizaines et de dizaines de nouvelles séries animées sur les plateformes de streaming les plus utilisées, notamment pendant la période de quarantaine, a contribué à populariser de nombreux produits, générant une conversion non négligeable et générant de nouveaux fans. L'intérêt croissant pour le genre a donné lieu à des opérations majeures dans le monde entier, comme l'acquisition par le coréen Naver d'abord de Webtoon puis de Wattpad, qui ont fusionné leurs studios sous la bannière Wattpad Webtoon Studios, créant ainsi un géant du divertissement et remodelant la fanfiction et la bande dessinée numérique. Grâce à cette croissance continue, les bandes dessinées acquièrent de plus en plus une dignité littéraire propre et, avec elle, leurs traducteurs. La traduction de la bande dessinée requiert une attention particulière, tant en raison de la nécessité de maintenir le texte à d'une frontière, le ballon, que de l'importance de préserver l'équilibre entre les différentes formes expressives et culturelles qui le composent. Ces exigences font que la traduction diffère considérablement de tout autre texte. C'est pour cette raison qu'a été créé en France Geo Comix, un logiciel complet pour la traduction de bandes dessinées qui facilite le travail des traducteurs, des auteurs et des éditeurs, avec une approche qui vient en aide au monde de l'édition et aux besoins des

différents professionnels du secteur. Grâce à l'intelligence artificielle, Geo Comics a la capacité de reconnaître et de distinguer les images du texte et promet de réduire les temps de traitement de 30%. Le programme transcrit automatiquement les textes à traduire, permettant ainsi aux différents acteurs du processus d'adaptation d'une langue à l'autre de travailler simultanément sur un même document partagé. De même, Geo Comix

s'intègre à InDesign en composant directement les textes traduits au bon endroit. Dans un marché caractérisé par la forte expansion du genre à l'échelle mondiale, un outil de travail capable de réduire les délais et les coûts de traduction peut sans aucun doute être une ressource utile, surtout pour les produits sérialisés comme les mangas. Il ne faut cependant pas oublier que la traduction reste une opération complexe, d'autant plus lorsqu'il s'agit d'un média syncrétique comme la bande dessinée : une opération qui nécessite l'intervention et la direction de professionnels de l'édition.

Les caractéristiques de la bande dessinée

Une bande dessinée est une histoire en images, accompagnée de dialogues et de légendes. Elles peuvent représenter des histoires hors du temps ou être

ancrées dans l'actualité, avec des références culturelles. Un rôle particulier est joué par les onomatopées, qui sont présentes dans la bande dessinée beaucoup plus que dans d'autres types de textes. De même que les signes graphiques servent à donner du mouvement aux images, la transcription contribue à donner de la vivacité.

Les compétences du traducteur de bande dessinée.

Le travail du traducteur de bande dessinée a des points communs avec celui

du traducteur littéraire et théâtral et d'autres avec le doublage et le sous-titrage. Le traducteur reçoit une commande l'engageant à livrer le texte traduit dans un certain délai. Les bandes dessinées ne sont pas toutes les mêmes, et il est bon de connaître les différents genres avant de s'attaquer à

un travail de traduction. Elles vont des bandes dessinées pour enfants de Disney, telles que Mickey Mouse et Monster Allergy, aux bandes dessinées

américaines de Marvel et DC, en passant par la bande dessinée, locution française qui désigne la bande dessinée en général, mais qui désigne en Italie les histoires réalisées en France et en Belgique, comme l'incontournable Blacksad.

Si nous nous déplaçons au pays du soleil levant, nous trouvons des mangas pour enfants comme Dragon Ball et Naruto, mais aussi des œuvres destinées à un public plus mûr, comme celles du maître Jiro Taniguchi. Il existe quelques différences entre les bandes dessinées occidentales et les bandes dessinées japonaises, souvent identifiées par le mot "manga". En général, les bandes dessinées sont des histoires racontées au moyen d'images séquentielles caractérisées par la présence de dialogues dans des éléments graphiques spéciaux, les "petits nuages" ou "balloons" en anglais.

La première bande dessinée de style occidental date de 1833, s'appelle Monsieur Jabot et est l'œuvre de l'illustrateur suisse Rodolphe Töpffer. Depuis le XIXe siècle, le phénomène des histoires en "images" n'a cessé de prendre de l'ampleur. Aujourd'hui, les bandes dessinées occidentales sont produites dans le monde entier, notamment aux États-Unis; généralement caractérisées par des dessins en couleur; se concentrait davantage sur

l'action et sa progression dynamique; ouvert à différents formats et tailles et peut parler d'une grande variété de sujets.

Depuis la seconde moitié du XIXe siècle, la tradition de la bande dessinée s'est également répandue en Asie, et plus particulièrement au Japon, où ce type de narration en images était décrit par le terme "manga".

Aujourd'hui,

en Occident, ce mot est utilisé pour identifier les bandes dessinées japonaises, tandis qu'au Japon, le terme est utilisé pour désigner les bandes

dessinées en général, qui ont plusieurs numéros et une succession dans la narration de l'intrigue, quel que soit le pays d'origine.

Les mangas japonais diffèrent des bandes dessinées occidentales sur quelques points: doivent être lus de droite à gauche, à l'inverse de la lecture

des textes occidentaux ; préfèrent le format compact

- Les dessins sont pour la plupart en noir et blanc.

Pour devenir traducteur de bandes dessinées ou de mangas, il faut avoir le bon bagage linguistique mais surtout culturel, pour être capable de traduire non seulement la traduction littérale des textes en italien mais aussi les intentions des protagonistes, de manière cohérente avec le déroulement de l'histoire. Enfin, nous arrivons en Italie, patrie des romans graphiques, autrefois appelés "graphic novels", et des bandes dessinées pour adultes comme Diabolik, Dylan Dog ou celles, plus contemporaines, de Zerocalcare.

Problèmes de traduction

Le premier obstacle rencontré est sans aucun doute la limitation de l'espace

imposée par les ballons, ou petits nuages, utilisés principalement pour contenir les lignes de dialogue.

L'anglais étant une langue capable d'exprimer des pensées et des concepts de manière très concise, la traduction d'un texte de cette langue vers l'italien entraîne toujours une expansion du texte traduit par rapport à l'original, et les bandes dessinées ne font pas exception à la règle: il faudra trouver des solutions de traduction permettant de conserver une longueur de lignes similaire à celle de l'original.

Dans le cas de jeux de mots intraduisibles ou de références culturelles trop étrangères au lecteur italien, il est essentiel de maintenir une cohérence sous-jacente entre la partie écrite et les images - surtout s'il y a un élément étroitement lié au jeu de mots dans le dessin – et donc de traduire “fidèlement,” certes, mais non pas à la lettre du texte, mais à son esprit, c'est-à-dire à son intention communicative.

La traduction de bandes dessinées est considérée comme une forme de “traduction limitée par le support” dans laquelle la traduction du texte écrit dépend du texte visuel, sur lequel le traducteur a des possibilités d'intervention limitées. Après une brève comparaison entre les problèmes de la traduction des bandes dessinées et ceux de la traduction des textes cinématographiques, quelques exemples de bandes dessinées sont discutés dans lesquels le récit verbal est, comme dans le cas du cinéma, enchâssé dans un contexte visuel qui exerce une forte influence sur les choix de traduction.

Certains des modes inhérents à la “grammaire expressive” de la bande dessinée, à savoir les jeux de mots visuels, la visualisation de

métaphores et l'utilisation d'expressions onomatopéiques, sont examinés et les implications de ces mécanismes de communication pour la traduction sont discutées.

Les onomatopées

Les onomatopées sont des mots associés au son auquel ils font référence. Le problème pour les traducteurs est qu'ils changent généralement d'une langue à l'autre (par exemple, si un coq fait "cock-a-doodle-doo" dans notre langue, il fait "cock-a-doodle-doo" en anglais). Dans les bandes dessinées traduites en italien, de nombreuses onomatopées sont restées en anglais, comme "crack" et "gasp", mais ce choix s'explique par des raisons historiques: autrefois, les traducteurs n'avaient pas les compétences nécessaires pour modifier les planches originales, de sorte que le rendu graphique de ces sons est resté inchangé jusqu'à aujourd'hui.

CONCLUSIONS

Il est évident que le travail du traducteur est délicat et qu'il suscite l'intérêt du lecteur. Cela se produit parce que l'œuvre originale est née dans une langue, et donc dans une culture, qui porte en elle une vision du monde unique et unique, souvent très éloignée de la nôtre.

